

LAVORO

SINDACATO

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO INTERNAZIONALE DELLA
FONDAZIONE GIULIO PASTORE

2007 - N. 5

SETTEMBRE - OTTOBRE

2007, n. 5 settembre - ottobre

«Lavoro & Sindacato. Bollettino bibliografico internazionale» è una pubblicazione bimestrale della Fondazione Giulio Pastore, edita fino al 2004 in formato cartaceo e, dal numero 1 del 2005, in formato elettronico. Scopo del Bollettino è di favorire il progresso degli studi e delle ricerche aventi per oggetto i problemi del lavoro e dell'esperienza sindacale dei lavoratori sia dal punto di vista delle singole discipline interessate che da quello interdisciplinare. In ogni numero, un editoriale, recensioni e documenti precedono il vero e proprio bollettino bibliografico. Il Bollettino viene composto a partire da un'attenta selezione della documentazione acquisita dal Centro studi e documentazione della Fondazione Pastore, così da individuare e segnalare quanto pubblicato nella letteratura italiana e straniera (libri, riviste, letteratura grigia) sulle materie relative alle questioni del lavoro e del sindacato. La pubblicazione si indirizza soprattutto agli studiosi delle varie discipline interessate, alle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e a quanti, in genere, seguono in modo approfondito le tematiche del lavoro e dell'azione sindacale.

La notizia bibliografica viene realizzata nel rispetto degli standard ISBD (International Standard Bibliographic Description) idonei per le varie tipologie di materiali. L'intestazione della singola registrazione bibliografica è per autore, seguendo le Regole Italiane di Catalogazione per Autore (RICA). Per rendere più chiaro il contenuto intellettuale del documento segnalato, la descrizione bibliografica viene corredata di soggetti (desunti e tradotti dal Thesaurus BIT 1998) e, spesso, di abstract. Viene anche riportata la collocazione del documento presso la Biblioteca della Fondazione Pastore (Bfgp:), così da favorire il reperimento e la consultazione dell'opera in sede.

La presentazione formale del Bollettino è di tipo tematico: l'organizzazione degli argomenti riflette la strutturazione sistematica del Thesaurus BIT: 19 faccette o categorie e ulteriori suddivisioni.

Elenco delle categorie:

- 01 Relazioni internazionali
- 02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale
- 03 Sviluppo economico
- 04 Diritto, diritti umani, governo e politica
- 05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti
- 06 Educazione e formazione
- 07 Sviluppo rurale, agricoltura, silvicoltura e pesca
- 08 Attività economiche
- 09 Commercio
- 10 Trasporti
- 11 Finanza
- 12 Management
- 13 Lavoro e occupazione
- 14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione
- 15 Salute e sicurezza
- 16 Scienze dell'ambiente
- 17 Scienze della terra
- 18 Ricerca e scienza
- 19 Biblioteconomia e scienze dell'informazione

Ciascun numero del Bollettino è corredato di Indice degli autori e Indice dei soggetti. Le voci dell'indice rinviano al numero di codice (riportato in calce ad ogni scheda, es. Cod. 37619) e alla categoria (es. 06.07), nella quale recuperare la scheda all'interno del Bollettino. Per gli Indici annuali, viene anche indicato in quale fascicolo di "Lavoro & Sindacato" va cercata la scheda (es. 5/). Consultando la pubblicazione elettronica in formato PDF, per risalire dal numero di codice alla relativa scheda bibliografica si suggerisce di utilizzare la funzione "Cerca" (Maiusc+Ctrl+F).

Per ulteriori informazioni, contattare la segreteria di redazione: lavoroesindacato@fondazionepastore.it

Direttore: Michele Colasanto

Co-Direttore: Vincenzo Saba

Direttore responsabile: Michele Colasanto

Segreteria di redazione: Enrica Gasperini, Maria Rosa Ranchino

Catalogazione e soggettazione: Enrica Gasperini

Hanno collaborato: Marco Cirilli, Gustavo De Santis, Giulio Marini, Luciano Osbat, Agata Rafalko, Maria Teresa Rencinai, Pier Antonio Varesi

Abbonamenti: Euro 50,00 c.c.p. n. 42892000 intestato a Fondazione Giulio Pastore Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139/2003 del 27 marzo 2003

Chiuso in redazione il 26 novembre 2007

Editoriale

Rilancio dell'apprendistato e ruolo delle parti sociali

1. Una riforma in condizione di stallo

Molto opportunamente il protocollo d'intesa del 23 luglio contiene, tra l'altro, l'impegno a rivedere la disciplina dell'apprendistato. Troppi, infatti, i punti deboli della normativa vigente (artt. 47-53 del d. lgs. n. 276/2003): l'apprezzabile intento di delineare una pluralità di apprendistati (quello per il diritto dovere di istruzione e formazione, quello professionalizzante e quello per l'alta formazione) si è arenato sull'inestricabile intreccio tra competenze dello Stato e competenze delle Regioni e sulla non chiara identificazione del ruolo delle parti sociali. L'ineffettività della riforma è dimostrata dal fatto che, a ben quattro anni di distanza dalla sua approvazione, alla maggioranza dei contratti di apprendistato si applica ancora la disciplina previgente (legge n. 196/97). Non sono emersi, dunque, risultati apprezzabili né sul fronte formativo (gli apprendisti in formazione continuano ad essere un'esigua minoranza sul totale degli apprendisti), né sul fronte occupazionale (tant'è che le assunzioni di apprendisti hanno avuto una crescita rallentata, in controtendenza rispetto al totale delle assunzioni). Dobbiamo quindi prendere atto che, nonostante due riforme in dieci anni, l'obiettivo di dotare il nostro Paese di un efficace e diffuso contratto di lavoro con finalità formative non è stato raggiunto. Le difficoltà sopra indicate non sono però in grado di oscurare le (potenziali) virtù dell'apprendistato: alle aziende presenta il vantaggio di poter coniugare una puntuale formazione dei giovani rispetto alle professionalità richieste con notevoli elementi di flessibilità (recesso libero al termine del rapporto) e di convenienza (consistenti sgravi contributivi e salario di ingresso); ai giovani offre un percorso almeno di qualificazione, unito alla retribuzione (pur "ridotta") ed alle relative coperture previdenziali. Vi sono insomma buone ragioni per non rassegnarsi al progressivo decadimento dell'istituto e per tentare di superare l'attuale impasse.

2. Le linee per il rilancio dell'istituto

Come si è detto, la recente intesa sul Welfare indica alcuni punti di riforma per il riordino della materia «d'intesa con le Regioni e le parti sociali», punti trasformati dal collegato alla finanziaria in principi e criteri direttivi per il legislatore delegato. Più precisamente il disegno di legge collegato alla finanziaria per il 2008, noto come "collegato sul welfare", contiene disposizioni che prefigurano l'attribuzione di una delega al Governo per l'emanazione, entro 12 mesi, di un decreto legislativo finalizzato al riordino della normativa in materia di apprendistato sulla base dei «seguenti principi e criteri direttivi:

- a) rafforzamento del ruolo della contrattazione collettiva;
- b) individuazione di standard nazionali di qualità della formazione in materia di profili professionali e percorsi

- formativi, certificazione delle competenze, validazione dei progetti formativi individuali e riconoscimento delle capacità formative delle imprese, anche al fine di agevolare la mobilità territoriale degli apprendisti;
- c) con riferimento all'apprendistato professionalizzante individuazione di meccanismi in grado di garantire l'attuazione uniforme ed immediata su tutto il territorio nazionale della relativa disciplina;
- d) adozione di misure volte ad assicurare il corretto utilizzo dei contratti di apprendistato».

L'intento è quello di superare l'attuale stato di immobilismo lungo alcune linee-guida: si intendono precisare meglio i compiti dei diversi soggetti coinvolti (Stato, Regioni e parti sociali); si vuole dare omogeneità al sistema nazionale, delineando un modello formativo in grado di superare le divergenze attualmente esistenti tra i diversi modelli regionali; si persegue l'effettività del diritto alla formazione formale dei giovani apprendisti, avendo la consapevolezza che a questo fine, occorre in particolare precisare le condizioni per realizzare la formazione formale all'interno delle imprese e che, allo stesso tempo, vi è la necessità di potenziare l'offerta di formazione della pubblica amministrazione per aiutare le imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni, ad assolvere agli obblighi formativi.

3. Il rafforzamento del ruolo della contrattazione collettiva.

Il processo di rilancio dell'apprendistato sopra descritto ha come elemento portante "il rafforzamento del ruolo della contrattazione collettiva". Su questo fronte il contenuto della delega andrebbe sviluppato con grande coraggio, lasciando alla contrattazione collettiva la facoltà di incidere significativamente sulla disciplina dello scambio che caratterizza l'apprendistato: formazione e retribuzione contro prestazione lavorativa. Come è noto il punto di maggiore differenza del nostro apprendistato rispetto a quelli degli altri Paesi europei sta nella scarsa effettività della formazione a cui corrispondono però retribuzioni degli apprendisti mediamente più elevate. Anche la più recente riforma non ha saputo resistere alla tentazione di vincolare le parti sociali, limitando a due livelli il "sottoinquadramento" rispetto al lavoratore qualificato (art. 53 del d. lgs. n. 276/2003). Questa scelta è comprensibile, in quanto motivata dalla convinzione della scarsa effettività del diritto alla formazione (data per scontata e che penalizza quindi le imprese che invece offrono buona formazione). Se si vogliono assicurare ai giovani apprendisti corposi percorsi formativi, simili a quelli previsti negli altri Paesi europei, occorre incidere sia nella direzione di potenziare l'offerta formativa, sia nell'adeguare la retribuzione all'effettiva consistenza della formazione formale erogata. La contrattazione collettiva può cogliere meglio di altri il punto di equilibrio tra i due elementi (retribuzione e formazione erogata). Si tratterebbe dunque di liberarla da vincoli troppo rigidi, quelli che le impediscono attualmente di adeguare la retribuzione alla quantità e qualità del processo formativo offerto. Vi sono le condizioni per scelte così innovative? Tocca innanzi tutto alle parti sociali chiarire se sono disponibili all'assunzione di nuove e così determinanti responsabilità.

Pier Antonio Varesi

Recensioni

Alle origini del sindacato in Italia

Paolo Mattera. *Le radici del riformismo sindacale : società di massa e proletariato alle origini della CGdL (1901-1914)*. Roma: Ediesse, c2007

Fino ad anni recenti la nascita del sindacato in Italia era considerata un momento storiograficamente imbarazzante: si trattava infatti di fare i conti con l'ispirazione riformista e collaborativa di un'organizzazione sindacale come la Confederazione generale del lavoro. E' per questo che personaggi come Rinaldo Rigola, Ettore Reina, Angiolo Cabrini, Ernesto Verzi, Giovanni Montemartini e altri che riempiono le cronache di quegli anni sono rimasti ignorati sino a tempi recentissimi quando, soprattutto la casa editrice della CGIL, li ha fatti riemergere dedicando loro biografie e studi. Non erano omogenei rispetto ad una lettura della storia del sindacato costruita sulle élites rivoluzionarie da una storiografia prevalentemente di carattere militante e che operava in un'ottica ideologica e quindi cercava nell'elaborazione e nel perseguimento di una strategia politica la chiave di volta di una lettura progressiva della storia del sindacato.

Il volume che Mattera ora dedica alle radici del riformismo sindacale agli inizi del secolo, consapevole dei limiti di quelle letture, si preoccupa di entrare nella storia della costruzione del sindacato, nel funzionamento quotidiano e di studiarne la struttura, valutare i suoi dirigenti, analizzare le risorse e gli impieghi, cioè entrare in quella sfera dell'organizzazione del sindacato dove non contano solo i dirigenti al vertice ma tutto l'apparato e il rapporto che si viene ad instaurare tra l'organizzazione di base e i suoi rappresentanti.

"Società di massa e proletariato" dice il complemento del titolo del volume di Mattera, per contestualizzare la nascita della CGdL nel 1906. Ma com'era fatta la "società di massa" agli inizi del Novecento? E chi erano i proletari di quegli anni?

La prima statistica industriale degli inizi del Novecento è del 1904: si contano "1.274.703 unità impiegate negli opifici, oltre il 38% sono donne. Un altro 14% è costituito da minori di 15 anni. Riferimento per queste rilevazioni è l'"opificio", ritenuto tale il luogo ove vengono utilizzati "motori meccanici" o almeno 10 operai stabili. Ne risultano esclusi i laboratori artigiani e familiari e i cantieri edili (le cui manovalanze nel 1901 sono valutate in 564.798 unità). I dati, comunque approssimativi, escludono dal computo rispetto al censimento del 1901 ben 2,5 milioni di unità. Decurtati sono in particolare i "piccoli esercizi d'arti e mestieri" nei settori dell'abbigliamento, alimentare, del legno. Nei 6.523 opifici tessili prestano lavoro 421.643 persone di cui 311.960 donne. I settori minerario, metallurgico, meccanico e

chimico insieme contano 374.711 unità lavorative, di cui 28.388 donne, in 29.000 opifici. Nel settore alimentare 249.464 sono i lavoratori con 23.499 donne. Ben 12.670 opifici, per 288.888 addetti, figurano catalogati come attività varie (Aldo Carera, "L'azione sindacale in Italia. Dall'estraneità alla partecipazione. 1. Dalle origini all'involuzione corporativa", Brescia, Editrice La Scuola, 1979, p. 96). Quando si vengono a costituire e si consolidano le prime Federazioni di categoria come rappresentanza di un intero ramo produttivo a livello nazionale - e questo accade "solo nei settori industriali più moderni, ove vige un discreto livello di qualificazione professionale e dove ben conosciute e consolidate sono le tradizioni associative" (Ivi, p. 98) - sempre nel 1904 una statistica curata dall'Ufficio del lavoro conta 175.100 aderenti a 21 Federazioni di mestiere (Ivi, p. 99).

E quando si giunge al congresso per la costituzione della Confederazione generale del lavoro, nel 1906, i 500 delegati rappresentano circa 200.000 organizzati nelle Camere del lavoro e nelle Federazioni (Ivi, p. 111) con una rappresentanza del settore industriale ancora molto modesta anche se importante.

Erano, quelli dell'industria, operai che erano da pochi anni diventati tali provenendo dal bracciantato agricolo e dalle attività artigianali che avevano lasciato per paghe più alte mentre non differiva in maniera significativa la durata delle giornate di lavoro (almeno nella buona stagione). Sull'altro piatto della bilancia erano le peggiori condizioni di lavoro negli opifici e il rischio di infortuni e di malattie oltre il fatto che lo sradicamento dai luoghi d'origine metteva in una condizione drammatica colui che perdeva il lavoro o peggio ne era espulso perché aveva subito un infortunio invalidante. Infine il costo della vita nei centri urbani era superiore a quello dei piccoli centri di campagna e quindi alla fine anche il più alto salario dell'industria finiva per assicurare a mala pena un piatto di minestra giornaliero che era poco di più (e qualche volta addirittura di meno) della pagnotta di pane, un pezzetto di lardo e una foglietta di vino che erano stato il pasto principale per secoli dei lavoratori agricoli.

E' con questi lavoratori che il sindacato si impegna in maniera particolare perché li vuole organizzare per difenderli dall'autoritarismo e dalle prepotenze dei padroni, per evitare le lacerazioni interne tra lavoratori specializzati e i manovali senza alcuna qualificazione o peggio ancora i manovali immigrati dal Triveneto o dal Centro-Sud d'Italia. E in molti opifici poi l'ambiente di lavoro era reso più complesso dalla presenza significativa sia di manodopera femminile sia di lavoratori molto giovani.

Nell'organizzazione di questi lavoratori erano nate, già nell'ultima parte dell'Ottocento, le "leghe di resistenza" che avevano trovato poi nelle Camere del lavoro e nelle Federazioni di mestiere gli organi che le avevano collegate e avevano dato loro voce in ambito più ampio sino ad arrivare alla dimensione dell'intero paese. Le Camere del lavoro e le Federazioni erano entrate molto presto in competizione e poi in conflitto quando alle differenze di carattere organizzativo si erano aggiunte le distinzioni di natura politico-ideologica. "gli iscritti delle Camere, disapprovando il comportamento prudente e pragmatico degli operai di mestiere, bollavano di generico democraticismo le Federazioni, pronte a loro volta a rivendicare i risultati raggiunti, a criticare invece

l'inutilità di alcuni scioperi generali cittadini e conseguentemente tacciare di inconcludente sovversivismo gli organismi camerati" (Mattera, p. 51).

Nel 1902 era stato presentato e attuato il progetto di costituzione del Segretariato nazionale della resistenza nel quale le Camere e le Federazioni erano rappresentate pariteticamente e che avrebbe dovuto coordinare dall'alto il movimento. Il Segretariato si muoverà su due livelli: per un lato facendo pressione sulla controparte padronale per ottenere migliori condizioni di lavoro attraverso il coordinamento organizzativo, gli istituti di conciliazione e solo in casi estremi lo sciopero; per altro verso agendo sui poteri pubblici per ottenere nuove leggi che migliorassero la condizione dei lavoratori dentro e fuori la fabbrica. Alla fine del 1905, anche in relazione agli esiti del congresso del Partito socialista dell'anno prima che aveva visto i riformisti andare in minoranza, il Segretariato nazionale della resistenza ebbe una direzione formata da sindacalisti rivoluzionari: è in quel momento che prende forma il progetto della Confederazione generale del lavoro che divenne realtà con il congresso riunito a Milano alla fine di settembre del 1906. Le spaccature che minavano la compattezza del fronte dei sindacalisti rivoluzionari furono abilmente utilizzate per costringerli ad abbandonare il congresso che decretò la nascita della Confederazione come una vittoria dei sindacalisti riformisti, vittoria resa ancor più solida dal cambio di indirizzo che si verificò pochi giorni più tardi nel congresso del Partito socialista che si era svolto a Roma. Quindi la Confederazione generale del lavoro nasce con un programma di riforme: ci si proponeva di lavorare sui salari, sugli orari di lavoro, sulla piaga del cottimo individuale e il tutto attraverso la contrattazione collettiva che sarebbe divenuta norma per tutti i lavoratori dell'intero settore produttivo. Lo sciopero generale veniva abbandonato come arma di lotta e riservato solo ai casi estremi di "violenza da parte dello Stato".

La CGdL, nel suo statuto, aveva affermato di svolgere le proprie finalità "al di sopra di qualsiasi distinzione politica" ma essa era nata e rimase sempre strettamente legata, in un patto che fu variamente modulato, con il Partito socialista. Ciò che impegnò la CGdL nei suoi primi anni di vita fu la creazione di una efficace struttura organizzativa e l'attività di proselitismo e di formazione degli associati attraverso un'intensa azione svolta dai propagandisti che doveva avere, come effetto di ritorno, l'adesione ad una struttura organizzativa centralizzata, la Confederazione appunto, che sarebbe stata in grado di superare gli antagonismi delle strutture periferiche e sarebbe stata capace di confrontarsi con la struttura centralizzata dello Stato. Alla costruzione di questo nuovo organismo di direzione l'Autore dedica un intero capitolo che si sofferma sulle caratteristiche della nuova struttura, sulle adesioni e sulle politiche attivate per aumentarle, sul mestiere del funzionario sindacale, sul delicato ruolo del Consiglio direttivo all'interno della Confederazione e sull'importante sodalizio che si venne a creare al vertice tra Rinaldo Rigola e Lodovico D'Aragona (che dopo la Grande guerra gli succederà alla guida). Tra il 1907 e il 1908 la CGdL era passata da 190 o oltre 300 mila iscritti (e su queste cifre si stabilizzò negli anni fino alla Grande guerra), le Camere del lavoro erano passate da 15 a 48. La componente più consistente degli iscritti erano i

lavoratori della terra; il settore dell'industria era in aumento ma le cifre erano ancora molto modeste: 10.000 i tessili, 8.000 i metallurgici. Il problema più rilevante era la modesta presenza complessiva della CGdL tra i lavoratori: associava poco più del 4% del totale ed era quasi totalmente dislocata nelle regioni della Pianura padana e in particolare in quello che sarà il triangolo industriale. Erano questi, forse ancora di più che i rapporti con il Partito socialista, i problemi con i quali combattevano quotidianamente i dirigenti del sindacato consapevoli della necessità di organizzare i lavoratori in un paese che era ancora un paese di agricoltura poco modernizzata e nel quale l'industrializzazione aveva cominciato a muovere solo i primi passi. L'industrialismo, cioè quella concezione che vedeva nella diffusione del lavoro di fabbrica un fattore decisivo per il progresso e per la modernizzazione del paese e che faceva conto sulla collaborazione di un sindacato che si doveva organizzare al suo interno come fosse un'impresa (con la stessa razionalità e produttività dell'impresa), fu decisivo per imprimere un'accelerazione allo sviluppo del paese negli anni che precedettero la Grande guerra perché poté contare sul un movimento sindacale che ne aveva condiviso per gran parte orientamenti e finalità. "Pur tra enormi difficoltà e non pochi errori, l'azione confederale aveva introdotto nuovi spunti di dibattito, posto questioni inedite e cercato, con le proprie alleanze politiche, di contribuire all'avvio di un processo riformatore, per porre l'Italia sulla strada di un progresso graduale verso la modernità industriale, in armonia con le esigenze delle classi subalterne. Un progetto che avrebbe rivelato tutte le sue potenzialità poco alla volta, nel faticoso processo di costruzione di un'economia più avanzata e di una società democratica più matura" (Mattera, p. 212).

Luciano Osbat

Abstract e segnalazioni

02 POLITICA SOCIALE, PROTEZIONE SOCIALE E SICUREZZA SOCIALE

02.01 Politica sociale

Valutare in ambito sociale: approcci, metodi e strumenti / a cura di Antonella Rissotto, Francesco Alvaro, Martino Rebonato; introduzione di Paolo Onelli; postfazione di Francesco Alvaro. Roma : Armando, c2006. 126 p. (Problemi della formazione). 88-6081-065-5.

02.01; politica sociale; sviluppo sociale; amministrazione locale; valutazione; Italia

Bfpg: H-VIII-58, Cod. 38741

02.03 Protezione sociale

Vari Lanfranco. Gli ammortizzatori sociali. Roma : Edizioni lavoro, c2007. 129 p. 978-88-7313-192-2.

02.03; fondi previdenziali; sicurezza sociale; politica del lavoro; gestione delle indennità; industria delle costruzioni; FILCA CISL; Italia

Bfpg: CC-II-136, Cod. 38746

Palier Bruno. Gouverner la sécurité sociale : les réformes du système français de protection sociale depuis 1945. Paris : Presses universitaires de France, 2005. XIX, 502 p. (Quadrige. Essais débats). 2-13-055005-3.

02.03; sicurezza sociale; amministrazione della sicurezza sociale; protezione sociale; politica sociale; riforma della sicurezza sociale; storia; Francia

Bfpg: BB-II-116, Cod. 38808

02.13 Finanziamento della sicurezza sociale

Cesari Riccardo. I fondi pensione.

Bologna : Il mulino, c2007. 146 p. (Farsi un'idea).

02.13; fondi di pensione; regime pensionistico; regime pensionistico complementare; riforma della sicurezza sociale; Italia

Bfpg: CC-V-236, Cod. 38763

02.16 Servizi sociali

Alvaro Francesco; Rebonato Martino. Farsi carico, prendersi cura : conversazioni sul welfare e sui servizi sociali. Roma : Armando, c2007. 256 p. (Scaffale aperto). 978-88-6081-237-7.

02.16; servizi sociali; welfare state; povertà; famiglia; migrazione; disabilità; Italia; L. n. 285/1997; L. n. 328/2000

L'obiettivo del volume è quello di contribuire ad una migliore conoscenza del sistema dei servizi sociali in Italia. E per raggiungerlo gli autori partono da una quadro dei bisogni sociali nel nostro paese sia in relazione alla situazione della famiglia sia in rapporto alla diffusione della condizione di povertà dei singoli e delle famiglie. La risposta a questi bisogni è stata la progressiva costruzione di un sistema di servizi sociali che ha trovato coronamento nella Legge 328 del 2000 (Legge-quadro che riforma il servizio dell'assistenza) che ha messo però in luce come questo sistema sia ancora un obiettivo più che una realtà. Nelle pagine successive si ripercorre il faticoso cammino compiuto dalla cultura del welfare in Italia dall'Unità ad oggi mentre la parte terminale del volume si parla della gestione e della qualità dei servizi sociali fino a presentare le premesse e le direttrici secondo le quali si è mossa la formulazione di una "carta dei servizi sociali" prevista dalla Legge-quadro ma ancora non attuata. [LO]

Bfpg: H-VII-74, Cod. 38747

02.17 Comunità, abitazioni e questioni urbane

Più piazze, meno cemento :

l'impegno della CGIL vicentina per restituire la città alla società. «Il caso Dal Molin» / a cura di Oscar Mancini. Roma : Ediesse, c2007. 236 p. (Materiali). 978-88-230-1203-5.

02.17; città; sviluppo urbano; pianificazione urbana; base militare; CGIL, Vicenza; Veneto

Bfpg: G-V-151, Cod. 38743

Camagni Roberto; Gibelli Maria Cristina. Leipzig Charter: una Carta per le politiche urbane in Europa. In "Sviluppo & organizzazione", 2007, n. 220, p. 14-16.

02.17; città; sviluppo urbano; pianificazione urbana; UE

Bfpg: Per. It., Cod. 38765

03 SVILUPPO ECONOMICO

03.02 Sviluppo economico

Dasgupta Partha. Povertà, ambiente e società : il ruolo del capitale naturale e del capitale sociale nello sviluppo economico. Bologna : Il mulino, c2007. 329 p. (Saggi; 665). 978-88-15-11280-4.

03.02; sviluppo economico; sviluppo economico e sociale; politica economica; povertà; società; ambiente sociale; ambiente

Da trent'anni questo studioso di economia politica si occupa delle relazioni che stringono sviluppo economico e sociale con la dimensione ambientale, il rispetto dei diritti e della partecipazione, la tutela della natura. Egli sostiene che è possibile studiare lo sviluppo economico e disegnare politiche appropriate per rimuovere l'arretratezza economica tenendo insieme le preoccupazioni per il presente e il futuro. La raccolta dei saggi affronta diversi aspetti dello sviluppo economico che possono essere considerati inconciliabili o che possono essere coniugati insieme come economia della popolazione, scenari della povertà, mutamenti del clima sul pianeta, sviluppo umano, regole dello sviluppo macroeconomico. Una

costante nei suoi studi è l'attenzione ai poveri e alla povertà dei paesi sottosviluppati, per segnalare la specificità dei legami tra la povertà (in particolare la povertà rurale), i comportamenti riproduttivi delle famiglie, l'uso delle basi delle risorse naturali, i processi di istruzione formale e non formale. [LO]

Bfpg: G-V-142, Cod. 38762

ISFOL. Le azioni innovative del FSE in Italia 2000-2006 : sostegno alla diffusione e al trasferimento dell'innovazione. Complementarità tra il FSE e le Azioni Innovative (ex art. 6 FSE). Soveria Mannelli (Catanzaro) : Rubbettino, stampa 2006. 326 p. (I libri del Fondo sociale europeo; 83).

03.02; politica di sviluppo; politica dell'occupazione; politica di formazione; inclusione sociale; innovazione; UE; FSE; Italia

Si presentano le esperienze progettuali condotte in Italia nell'ambito delle Azioni Innovative promosse dalla Commissione europea nel quadro dell'Art. 6 del Regolamento del Fondo sociale europeo. Tra il 2000 e 2006 le Azioni Innovative sono state un laboratorio per la sperimentazione e l'innovazione su alcuni temi chiave per il FSE. Le esperienze condotte hanno riguardato principalmente la "governance" territoriale delle politiche per il lavoro, la gestione dei processi d'invecchiamento della popolazione, lo sviluppo delle capacità di anticipazione e adattamento al cambiamento per i lavoratori e le imprese. Questi temi sono rilevanti nel quadro della nuova programmazione del FSE per il periodo 2007-2013. Il rapporto è strutturato in 7 capitoli. Si inizia con la descrizione del contesto di ricerca, proseguendo con la descrizione delle Azioni Innovative del FSE, con particolare riguardo agli indirizzi e alle linee di lavoro sostenute dalla FSE in Italia. Successivamente, vengono descritte le strategie locali per l'occupazione, gli approcci innovativi alla gestione del cambiamento e le prospettive di lavoro per la programmazione 2007-2013. L'ultimo capitolo raccoglie, invece,

un compendium dei progetti, suddivisi per ambito tematico. [AR]

Bfpg: ISFOL FSE, 2006, Cod. 38759

Amoroso Bruno; Gomez y Paloma Sergio. Persone e comunità : gli attori del cambiamento. Bari : Dedalo, c2007. 169 p. (Strumenti. Scenari; 70). 978-88-220-5370-1.

03.02; mondializzazione dell'economia; cambiamento sociale; capitalismo; distribuzione del reddito; potere politico; diritti umani; Italia; USA; UE; Paesi mediterranei

Il testo inizia con la presentazione della fase attuale della vita delle comunità e degli Stati generata dal fenomeno della "mondialità". La mondialità ha avuto conseguenze diverse che sono state analizzate mediante la rassegna delle nuove forme di organizzazione del economia mondiale (globalizzazione, universalizzazione, mondializzazione, internazionalizzazione). In modo particolare viene approfondito il carattere e le potenzialità generate da tutti questi fenomeni e vengono individuati i loro punti di forza e di debolezza. In merito al fenomeno della globalizzazione, l'accento particolare viene posto sugli effetti che esso determina in riferimento alla distribuzione della ricchezza, all'organizzazione dei sistemi produttivi e del potere. Di seguito, vengono presentate alcune teorie sulla crisi del capitalismo, come fenomeno dinamico che si alterna a fasi di accumulazione, e la genesi storica che ha reso possibile l'affermarsi del "pensiero unico" e delle politiche neoliberiste. Infine, invece, viene proposto il ritorno alla politica, come storia del presente, che prende in esame alcune delle ipotesi di superamento dello stato presente e di intervento sulle comunità. [AR]

Bfpg: G-V-144, Cod. 38750

03.03 Distribuzione del reddito

Prahalad C.K. La fortuna alla base della piramide : sconfiggere la

povertà e realizzare profitti. Bologna : Il mulino, 2007. 288 p. (Economia e management). 978-88-15-11628-4.

03.03; povertà; lotta contro la povertà; sviluppo sociale; distribuzione del reddito; profitto; business; paesi in via di sviluppo

L'insieme di realtà presentate nel volume offrono una buona occasione per pensare in modo non convenzionale a cosa fare per la povertà e la disuguaglianza nel mondo. Il libro si occupa di tutti gli attori - ONG, grandi imprese nazionali, multinazionali, agenzie pubbliche e, soprattutto i poveri stessi - che possono concorrere a risolvere i problemi di grande complessità che oggi si presentano. Il problema della povertà deve costringere a innovare, non a invocare "il diritto di imporre le nostre soluzioni". In particolare l'autore fornisce alcuni spunti tramite i quali le grandi imprese potrebbero contribuire a creare una società più giusta e più umana, collaborando in modo efficiente con altre istituzioni. Il volume è diviso in due parti. Obiettivo della prima è di costruire uno schema di riferimento per cercare di risolvere il dramma della povertà. Viene, infatti, sviluppato uno schema che richiama il coinvolgimento attivo del settore privato nella base della piramide, che fornisce le basi logiche per realizzare una soluzione del tipo "io vinco - tu vinci", capace cioè di avvantaggiare tutte le parti interessate. Nella seconda parte vengono esposti i numerosi casi di innovazione realizzati con successo alla base della piramide, in cui la base della piramide sta diventando un attivo mercato e sta generando benefici per i consumatori che vanno molto al di là dei singoli beni prodotti. Ciascuno di questi casi si riferisce a contesti nazionali diversi e illustra in dettaglio le innovazioni introdotte nei modelli di business. [AR]

Bfpg: H-VIII-61, Cod. 38735

03.04 Economia d'impresa

Bragato Stefania; Canu Rita. Titolari di impresa immigrati in Veneto. Tra

lavoro autonomo e imprenditoria. In "Economia e società regionale", XXV, 2007, n. 1 (97), p. 33-58.

03.04; *imprenditorialità; imprenditori; immigrante; lavoratore migrante; Veneto*

Bfpg: Per. It., Cod. 38822

Manente Daniela. Il lungo treno della privatizzazione: trent'anni di trasformazioni raccontate dai ferrovieri. In "Economia e società regionale", XXV, 2007, n. 1 (97), p. 59-86.

03.04; *privatizzazione; impresa privata; ferrovia; lavoratore dei trasporti; condizioni di lavoro; professionalità; Italia*

Si espongono i dati di 25 interviste in profondità a personale di Trenitalia (concentrate nella zona di Venezia) che furono assunti negli anni Settanta o Ottanta e che quindi hanno potuto osservare dal di dentro l'intero processo di privatizzazione che ha portato le ferrovie italiane da essere "FS" all'assetto societario attuale. Viene posta particolare attenzione al percorso di carriera e al vissuto delle persone, sottolineando quindi le condizioni di lavoro e il ruolo che la professionalità acquisita ha assunto durante la privatizzazione. I dati mostrano che vi è una pericolosa frattura generazionale tale per cui rimane molto difficile per i lavoratori più anziani riuscire a trasmettere quanto appreso durante molti anni di servizio. Anche le condizioni "igieniche", che per i più giovani tendono alla precarietà, difficilmente possono cambiare data la difficoltà e la predisposizione a rivendicare i propri diritti. La stessa professionalità del personale più anziano rimane frustrata anche perché la stessa attuale azienda non si dimostra sensibile e interessata a valorizzare una mole di informazioni e conoscenze "tacite", il cui inutilizzo tende ad alienare le persone intervistate. Tutte queste disfunzioni organizzative e di risorse umane vengono collocate in un quadro di management interessato in primo luogo a tagliare fuori dalle nuove ferrovie private la vecchia cultura organizzativa presente fino ai primi

anni Novanta. [GM]

Bfpg: Per. It., Cod. 38823

04 DIRITTO, DIRITTI UMANI, GOVERNO E POLITICA

04.01 Diritto

Pessi Annalisa. Unità sindacale e autonomia collettiva. 2a ristampa emendata. Torino : Giappichelli, c2007. XI, 373 p. (Studi di diritto del lavoro; 21). 978-88-348-7314-4.

04.01; *diritto del lavoro; sindacato; sindacalismo; contrattazione collettiva; libertà sindacale; storia; Italia*

Tre le sezioni nelle quali si articola il volume: la prima è una sintesi storica delle vicende sindacali dal Patto di Roma agli anni recenti; la seconda ripercorre il dibattito e le tappe della costruzione del contratto collettivo all'interno del diritto comune; l'ultima parte colloca la costruzione del contratto collettivo di diritto comune all'interno del pluralismo sindacale e di fenomeni di dissenso individuale e collettivo. Il contratto collettivo, sulla base di una giurisprudenza che si è ispirata al comma 1 dell'articolo 39 della Costituzione sulla libertà sindacale, è considerato "regolamento di diritto comune". Questa interpretazione ritorna oggi ad avere piena validità dopo che per molti anni, anche in concomitanza di una sostanziale unità dell'azione sindacale, sembrava prevalere la teoria del contratto collettivo come fonte del diritto e come fonte operante su un piano di parità con la norma di legge. Collegati con la collocazione del contratto collettivo nell'area del diritto comune dei privati ci sono i problemi della inderogabilità del contratto collettivo (risolto in maniera definitiva dal legislatore nel 1973) e quella dell'efficacia soggettiva del contratto collettivo che resta in parte irrisolta perché collegata alla dialettica tra "contratto" e "regolamento" di diritto comune. [LO]

Bfpg: M-V-121, Cod. 38755

04.02 Diritti umani

Zoppoli Lorenzo. Reddito di cittadinanza, inclusione sociale e lavoro di qualità: profili giuridico-istituzionali. In "Diritti lavori mercati", V, 2007, n. 1, p. 75-98.

04.02; *diritti civili; cittadinanza; reddito garantito; inclusione sociale; assistenza sociale; lavoro; lotta contro la povertà; diritti dei lavoratori; lavoro nero; Italia; Campania*

Bfpg: Per. It., Cod. 38815

04.03 Governo e amministrazione pubblica

Mattarella Bernardo Giorgio. Le regole dell'onestà : etica, politica, amministrazione. Bologna : Il mulino, c2007. 211 p. (Saggi; 672). 978-88-15-11824-0.

04.03; *amministrazione pubblica; funzione pubblica; etica; politica; corruzione; Italia*

Le statistiche internazionali mostrano che la debolezza del settore pubblico italiano è, innanzitutto, debolezza del personale, anche sul piano dell'etica. Dai concorsi truccati al voto di scambio, agli sprechi di risorse pubbliche, a pratiche tangenziali: nel 2005 il costo della corruzione in Italia è stato calcolato in 70 miliardi di euro (2,5% del PIL). Spesso l'amministrazione pubblica ne è stato il luogo privilegiato. Sebbene la vita quotidiana delle istituzioni fornisca molti ammirevoli esempi di correttezza, le regole di comportamento dei politici e degli impiegati risultano complessivamente ambigue e lacunose, i controlli sulla loro applicazione sporadici e inefficaci. Il libro fa chiarezza su un tema eticamente rilevante come quello dei doveri di quattro o cinque milioni di persone: tutti coloro che, in Italia, svolgono a vario titolo funzioni nell'interesse della collettività. Dopo aver esaminato i possibili rimedi preventivi alla corruzione e le più significative esperienze internazionali, l'autore considera varie categorie di funzionari: i politici e i loro conflitti di interesse; gli impiegati e i loro codici di comportamento; i magistrati e, più in

generale, gli organi di garanzia; i privati che svolgono funzioni pubbliche. [RR]

Bfgp: B-VI-108, Cod. 38753

04.04 Politica

Dahrendorf Ralf. Erasmiani : gli intellettuali alla prova del totalitarismo / traduzione di Michele Sampaolo. Roma [etc.] : Laterza, 2007. IX, 244 p. (I Robinson. Letture). 978-88-420-8174-6.

04.04; ideologia politica; intellettuale; filosofia; cultura; libertà; fascismo; comunismo; Erasmus Roterodamus; Hitler Adolf; Europa

Dov'è il segreto che ha consentito ad alcuni degli intellettuali europei più prestigiosi del Novecento di resistere al richiamo dei totalitarismi (comunismo, fascismo, nazismo) mentre tanti altri si lasciavano irretire? La risposta è in una dottrina delle virtù della libertà (il coraggio, la giustizia, la moderazione e la saggezza, cioè le classiche virtù cardinali della cultura cristiana) che trova il suo precursore e testimone esemplare in Erasmo da Rotterdam. La sua esperienza di vita rivela i punti di forza e i punti di debolezza di coloro che si dimostrano impermeabili alle tentazioni del loro tempo, in particolare alle tentazioni dell'autoritarismo e del totalitarismo. Raymond Aron, Karl Popper e Isaiah Berlin possono essere considerati gli "erasmiani" del XX secolo insieme con Norberto Bobbio, Jan Patocka, Theodor W. Adorno, Hannah Arendt e pochi altri. Il libro segue le vicende di molti intellettuali europei nella prima metà del secolo e le confronta con la storia personale degli "erasmiani". Il volume arriva a considerare anche gli avvenimenti della seconda metà del secolo, in particolare il 1968, il 1989 e il 2001 per mettere in evidenza come, quando era divenuto facile proclamarsi erasmiani, fosse diventato più difficile svolgere una funzione pubblica di guida verso lo spirito della libertà. [LO]

Bfgp: CC-II-147, Cod. 38754

L'Europe, quel avenir et celles

voies? / [textes par] Jacques Delors ... [et al.]. In "La revue de la CFDT", 2007, n. 82, p. 4-36.

04.04; integrazione politica; integrazione economica; sviluppo economico e sociale; mondializzazione dell'economia; UE; UE. Stati membri; CFDT

Bfgp: Per. St., Cod. 38766

05 SCIENZE SOCIALI, CULTURA, UMANITÀ E ARTI

05.01 Scienze sociali

Fraccaroli Franco. Apprendimento e formazione nelle organizzazioni : una prospettiva psicologica. Bologna : Il mulino, c2007. 279 p. (Aggiornamenti. Aspetti della psicologia). 978-88-15-11630-7.

05.01; psicologia; psicologia del lavoro; apprendimento; formazione professionale; sviluppo dell'organizzazione

Bfgp: J-II-106, Cod. 38740

05.02 Cultura e storia

Elia Leopoldo. Dossetti all'Assemblea Costituente. In "Storia e memoria", XVI, 2007, n. 1, p. 53-62.

05.02; storia; politico; politica; diritto costituzionale; Dossetti Giuseppe; Costituzione italiana; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38773

I due bienni rossi del Novecento 1919-20 e 1968-69 : studi e interpretazioni a confronto : atti del Convegno nazionale [promosso e realizzato dall'Associazione G. Biondi e G. Bartolini e dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio] : Firenze, 20-22 settembre 2004. Roma : Ediesse, c2006. 502 p. (Storia e memoria). 88-230-1155-8.

05.02; storia; sindacalismo; movimento sociale; società; classe operaia; politica; sociologia; Italia

Bfgp: H-VIII-52, Cod. 38748

Gli archivi della CISL a Foligno : 1950-1999 / inventari a cura di Eleonora Giovagnoli, Giovanna Robustelli; testimonianze a cura di Enrico Cherubini ... [et al.]; coordinamento scientifico di Rossella Santolamazza. Perugia : Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2004. 348 p. : ill. (Segni di civiltà. Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria; 18).

05.02; storia; archivio; sindacato; CISL; Umbria

Bfgp: Inventari - Archivi, Cod. 38749

Eduardo Guarino : un riformista nel sindacato / a cura di Fabrizio Loreto; prefazione di Guglielmo Epifani; introduzione di Alberto Morselli. Roma : Ediesse, c2007. 174 p., [16] p. di tav. (Storia e memoria). 978-88-230-1215-8.

05.02; storia; funzionario sindacale; sindacato; Guarino Eduardo; CGIL; FILCEA CGIL; Italia

Bfgp: G-V-153, Cod. 38736

Alacevich Michele. Le origini della Banca mondiale : una deriva conservatrice. [Milano] : Bruno Mondadori, c2007. XXI, 261 p. (Sintesi). 978-88-424-2012-5.

05.02; storia; politica di sviluppo; politica economica; sviluppo economico; Banca mondiale; Currie Lauchlin

Bfgp: CC-III-114, Cod. 38738

Li Causi Girolamo. Portella della Ginestra : la ricerca della verità / a cura di Francesco Petrotta; prefazione di Fabrizio Loreto; con un saggio introduttivo di Francesco Renda. Roma : Ediesse, c2007. 310 p. (Storia e memoria). 978-88-230-1201-1.

05.02; storia; politica; criminalità; terrorismo; movimento contadino; sindacalismo; Italia; Sicilia; Giuliano Salvatore

Bfgp: CC-II-143, Cod. 38739

Graziano Manlio. L'Italie, un État sans nation? : géopolitique d'une identité nationale incertaine. Ramonville Saint-Ange : Érés, c2007. 391 p. (Bibliothèque géopolitique). 978-2-7492-0700-1.

05.02; storia; nazione; politica; sistema politico; Italia; Stato
Bfgp: CC-II-144, Cod. 38806

Sonetti Catia. Condizione operaia e Resistenza : il caso della Toscana / prefazione di Betty Leone. Roma : Ediesse, c2007. II, 136 p. (Storia e memoria). 978-88-230-1207-3.

05.02; storia; classe operaia; conflitto sociale; conflitto di lavoro; fascismo; Italia; Toscana
Bfgp: G-V-160, Cod. 38807

Zunino Pier Giorgio. Il «fascismo degli idealisti» alla caduta del regime: Gioacchino Volpe e le radici della politica estera fascista. In "Annali della Fondazione Luigi Einaudi", XL, 2006, p. 3-41.

05.02; storia; fascismo; ideologia politica; politica estera; Volpe Gioacchino; Italia
Bfgp: Per. It., Cod. 38811

Amos Zanibelli: dalle ACLI al sindacato (Cremona, 1948) : documenti e lettere inedite / a cura di Simone Riboldi. In "Opinioni", XVIII, 2007, n. 1, p. 61-72.

05.02; storia; funzionario sindacale; sindacato; sindacalismo; politica; Zanibelli Amos; Italia; ACLI
Bfgp: Per. It., Cod. 38812

05.03 Società e questioni sociali

Rapporto sullo stato sociale 2007 : tra pubblico e privato, tra universalismo e selettività / a cura di Felice Roberto Pizzuti; contributi di Viola Compagnoni ... [et al.]. Novara : De Agostini, 2007. VII, 346 p. 978-88-6008-135-3.

05.03; sistema sociale; società; sviluppo economico e sociale; welfare state; mercato del lavoro;

regime pensionistico; UE; Italia
Bfgp: Rapporti, Cod. 38804

Incertezze / [testi di] Nicoletta Bosco ... [et al.]. In "Meridiana", XVIII, 2006, n. 55, p. 9-202.

05.03; società; condizioni sociali; teoria sociale; condizioni economiche; economia; occupazione precaria; welfare state; guerra; violenza; Italia; Israele; Palestina

Sono presentate le idee di diversi autori che analizzano il concetto dell'incertezza. Si osserva che l'incertezza nel mondo contemporaneo, è "l'effetto di un dislivello tra un'aspettativa socialmente costruita di protezione e la capacità effettiva di una società, di farla funzionare". In particolare viene analizzato il concetto di incertezza in campo economico, informativo e quello che deriva dal rapporto tra scienza e politica. Inoltre, l'autore descrive alcuni processi di riduzione di tale fenomeno. Ad esempio, per acquisire un maggior controllo sulla propria vita, gli individui tendono ad adeguare il proprio comportamento a norme sociali. Sulla base delle analisi proposte da diversi autori, da una parte, è possibile sostenere, come la stessa riflessione sull'incertezza, disponga di uno status incerto e comporti alcuni rischi rispetto alle forme che può contribuire a prefigurare. Dall'altra, invece, si dà conto delle modalità attraverso cui sono identificate e affrontate queste situazioni che variano nel tempo e nello spazio. La percezione dell'incertezza, i modi di interpretarla e di fronteggiarla vanno infatti riconnessi al contesto in cui agiscono gli individui. [AR]
Bfgp: Per. It., Cod. 38824

Lazio; Sviluppo Lazio. Servizio studi. Rapporto sulla società e sull'economia del Lazio 2007 / [presentazione di Piero Marrazzo; prefazione di Luigi Nieri]. Roma : Ediesse, c2007. 388 p. (Rapporti). 978-88-230-1216-5.

05.03; società; economia; livello regionale; occupazione; mercato del

lavoro; impresa; distribuzione del reddito; Lazio

Bfgp: Rapporti Regione Lazio 2007, Cod. 38764

05.04 Filosofia, etica e religione

Les chrétiens et la politique aujourd'hui / [textes par] Robert Royal ... [et al.]. In "Notes et documents", XXXI, 2006, n. 6, p. 7-33.

05.04; cristiano; cattolico; politica; democrazia; Chiesa cattolica; America; Francia; Italia
Bfgp: Per. St., Cod. 38767

Nicelli Paolo. L'Islam nel Sud-est asiatico. Roma : Edizioni lavoro, c2007. 285 p. : c. geogr. (Islam; 13). 978-88-7313-196-0.

05.04; religione; cultura; storia; identità culturale; Islam; Asia
Bfgp: CC-V-239, Cod. 38742

06 EDUCAZIONE E FORMAZIONE

06.01 Educazione e formazione

Cortese Antonio. Appunti sulla formazione dei formatori : l'esperienza e i pensieri di un educatore degli adulti. Roma : Edizioni lavoro, c2007. 141 p. 978-88-7313-191-5.

06.01; formazione professionale; educazione degli adulti; formazione dei formatori; formazione sindacale; CISL, Veneto; Italia

Il volume ci permette di comprendere meglio l'attualità del pensiero, delle riflessioni e delle esperienze di Toni Cortese. Egli ha lavorato nell'ambito dell'educazione degli adulti, a partire dagli anni Cinquanta, in particolare per oltre vent'anni, nella CISL del Veneto dove è diventato il "maestro" per molte persone. Le sue riflessioni sono molto attuali e richiamano il ruolo importante che la formazione esercita, da sempre, nei confronti delle persone e dell'Organizzazione.

Il volume è diviso in due parti. Nella prima vengono messi in evidenza alcuni problemi di carattere generale della formazione: l'educazione degli adulti e la politica, l'apprendimento in età adulta, la figura del formatore. Tutto ciò a partire dall'esperienza personale dell'autore: vengono espresse delle osservazioni, dei pensieri, dei ricordi ripensati e risistemati. Nella seconda parte, invece, Cortese ha spiegato il lavoro di formazione dei formatori svolto nella CISL del Veneto. In questo senso, vengono descritte le attività formative tra gli anni 1980-1995 e il percorso formativo per formatori che è stato attuato, che nello stesso tempo è stato frutto di prove empiriche, di riflessioni e aggiornamenti. [AR]

Bfpg: G-V-139, Cod. 38751

Balandi Gian Guido. Formazione e contratto di lavoro. In "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", XXIX, 2007, n. 1 (113), p. 135-185.

06.01; formazione professionale; contratto di lavoro; apprendistato; diritto del lavoro; inserimento professionale; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38817

Roccella Massimo. Formazione, occupabilità, occupazione nell'Europa comunitaria. In "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", XXIX, 2007, n. 1 (113), p. 187-241.

06.01; formazione professionale; occupazione; attitudine al lavoro; politica dell'occupazione; diritto del lavoro; diritto comunitario; UE

Bfpg: Per. It., Cod. 38818

Neri Barbara. I livelli di valutazione: l'azione formativa e le ricadute sull'organizzazione. In "Psicologia e lavoro", XXXVII, 2007, n. 144, p. 7-13.

06.01; formazione professionale; valutazione; sviluppo dell'organizzazione

L'articolo presenta un contributo incentrato sulle applicazioni della

valutazione dell'impatto formativo sull'organizzazione. In particolare, viene sottolineata l'importanza della formazione consistente non solo nello sviluppo delle competenze "core", ma anche nella creazione di comportamenti organizzativi coerenti con le linee strategiche dell'impresa e favorevoli nel miglioramento del clima lavorativo in generale. Dalle riflessioni riportate emerge, come la valutazione dei risultati vada considerata un progetto di ricerca a tutti gli effetti, che si propone di raccogliere dati, ordinarli e interpretarli. Pertanto non può limitarsi a verificare, in modo esclusivo, la conformità tra quanto progettato e quanto è stato realizzato, ma occorre valorizzare prima di tutto la sua dimensione interpretativa accanto a quella del controllo. La valutazione dovrebbe divenire sempre di più parte integrante della pratica quotidiana delle organizzazioni, ciò con l'obiettivo di cogliere il valore aggiuntivo dell'investimento formativo rispetto al funzionamento dell'organizzazione stessa. A conclusione delle riflessioni vengono riportate sette regole di base per una "buona valutazione" della formazione, elaborate da A. Meignant (2001). [AR]

Bfpg: Per. It., Cod. 38819

06.07 Infrastrutture educative

Casillo Salvatore; Aliberti Sabato; Moretti Vincenzo. Come ti erudisco il pupo : rapporto sull'università italiana. Roma : Ediesse, c2007. 414 p. (Rapporti). 978-88-230-1192-2.

06.07; università; sistema educativo; politica educativa; riforma scolastica; valutazione; Italia; L. n. 53/2003

Bfpg: Rapporti, Cod. 38744

06.09 Obiettivi e metodi di formazione

L'ergonomie de la réalité augmentée pour l'apprentissage: une revue / M. Anastassova ... [et al.]. In "Le travail humain", 70, 2007, n. 2, p. 97-125.

06.09; apprendistato; formazione professionale; ergonomia
Bfpg: Per. St., Cod. 38768

08 ATTIVITÀ ECONOMICHE

08.02 Impresa industriale

Andall Jacqueline. Industrial districts and migrant labour in Italy. In "British journal of industrial relations", 45, 2007, n. 2, p. 285-308.

08.02; distretto industriale; immigrazione; lavoratore migrante; relazioni di lavoro; condizioni di lavoro; diritto del lavoro; Italia

Si vuole aggiornare il caso dei distretti italiani al netto del nuovo fenomeno del lavoro immigrato. Tradizionalmente i distretti italiani sono stati considerati contesti in cui la coesione sociale era fondamentale per raggiungere quella flessibilità e quella qualità del lavoro riconosciuti a livello mondiale. L'immigrazione massiccia verificatosi anche in Italia da Paesi africani, asiatici e dell'est Europa modifica radicalmente questo scenario, rimodellando le peculiarità locali che si declinano in base a variabili come gli status sociali delle varie comunità di immigrati, il grado di strutturazione delle relazioni industriali, le nuove leggi in materia lavoristica, e le condizioni di lavoro. Il caso empirico proposto è quello di Arzignano (VI). Lo studio della comunità ghanese qui insediatasi e che ha preso il lavoro che gli italiani non vogliono più fare, dimostra che sia il lavoro dipendente che l'imprenditorialità degli immigrati cambiano da settore a settore, da comunità a comunità, anche se sembra esservi minore differenza fra zone "rosse" e zone "bianche". In particolare emerge un quadro in cui l'immigrato e il datore di lavoro trovano reciproca soddisfazione e beneficio dalla propria situazione professionale, riproducendo - in assenza di leggi e prassi specifiche per questo nuovo problema - il felice binomio di coesione e qualità del lavoro. [GM]

Bfpg: Per. St., Cod. 38781

11 FINANZA

11.01 Finanza pubblica e fiscalità

La valutazione degli effetti economici degli incentivi alle imprese / [testi di] Enrico Santarelli ... [et al.]. In "L'industria", XXVIII, 2007, n. 2, p. 195-304.

11.01; aiuto dello Stato; finanziamento; impresa; politica industriale; politica di sviluppo; sviluppo industriale; imprenditorialità; innovazione; paesi in via di sviluppo; Italia; Paesi Bassi; Trentino Alto Adige

Bfgp: Per. It., Cod. 38775

12 MANAGEMENT

12.04 Management

Consiglio Carlo. Gestire il benessere organizzativo. In "Psicologia e lavoro", XXXVII, 2007, n. 144, p. 14-21.

12.04; management; strategia dell'impresa; sviluppo dell'organizzazione; qualità della vita di lavoro; psicologia del lavoro; benessere

Si espone in primo piano la considerazione di quanto le organizzazioni produttive, non siano progettate in funzione del benessere delle persone, ma governate da strutture e procedure operative e gestionali, finalizzate unicamente alla razionalizzazione ed all'economia di mercato. In uno scenario competitivo in cui sono diventati strategici per il successo temi quali la rapidità di reazione, la flessibilità e l'adattabilità, la comunicazione e la responsabilità, le organizzazioni potrebbero trarre enormi vantaggi dalla valorizzazione del benessere delle proprie risorse umane. L'articolo passa in rassegna vari approcci a questo tema e propone una classificazione analitica dei fattori gestionali generativi di benessere in ambito organizzativo con una procedura di intervento idonea a instaurare contesti produttivi generativi di benessere e di alta qualità dei risultati. Essere esperti di benessere

organizzativo, non vuol dire sapersi sostituire ai manager in tutti i rami della gestione aziendale, ma vuol dire avere la preparazione e gli strumenti per leggere e analizzare le situazioni contingenti da diversi punti di vista. [AR]

Bfgp: Per. It., Cod. 38820

12.07 Management della produzione

Misurare la produttività: metodi, limiti, equivoci / a cura di Paolo Feltrin. Treviso : Osservatorio economico e sociale di Treviso, 2007. 75 p. (Collana di studi e ricerche; 12).

12.07; produttività; misurazione; industria; livello locale; Italia; Treviso; Veneto

Bfgp: CC-I-119, Cod. 38756

13 LAVORO E OCCUPAZIONE

13.01 Manodopera, occupazione, disoccupazione e mobilità

13.01.2 Mercato del lavoro

McGovern Patrick. Immigration, labour markets and employment relations: problems and prospects. In "British journal of industrial relations", 45, 2007, n. 2, p. 217-235.

13.01.2; mercato del lavoro; relazioni di lavoro; immigrazione; lavoratore migrante; salario; sindacato

Si critica un approccio troppo esclusivamente economico alla comprensione del fenomeno dell'immigrazione e del lavoro degli immigrati. Di costoro, se studiati come agenti di un razionalismo puro, vengono meno le analisi più prettamente legate all'influenza dello Stato, delle segmentazioni del mercato del lavoro che si creano con gli altri lavoratori, nonché delle politiche e delle prassi delle relazioni industriali che si dedicano a questi target specifici. Si vuole proporre un approccio teorico "istituzionalista" che vada oltre

l'analisi dei salari come unica determinante dell'immigrazione economica e quindi come una merce qualsiasi. Infatti porre l'accento sugli status sociali (volti a sottolineare, "attraverso" il lavoro, le differenze fra "nativi" e immigrati), sui reticoli che si formano fra le comunità (che spiegano come si trova lavoro e come si creano comunità di immigrati di prima generazione), e le prassi a volte volutamente vessatorie dei sindacati (tipico è il caso dell'AFL-CIO che viene additato come colpevole di non cercare nuovi iscritti in questi soggetti sociali pur avendone bisogno) può aprire una linea di ricerca sul lavoro immigrato più proficuo e innovativo di quanto accada oggi. [GM]

Bfgp: Per. St., Cod. 38780

13.01.3 Occupazione

Di Carluccio Carmela. Contrasto al lavoro sommerso tra politiche regionali ed esperienze territoriali. In "Diritti lavori mercati", V, 2007, n. 1, p. 25-48.

13.01.3; occupazione clandestina; lavoro nero; economia sommersa; politica del lavoro; livello locale; sviluppo regionale; Italia

Il tema del lavoro sommerso è stato finora approcciato da un punto di vista giuridico tenendo conto sostanzialmente di due fattori: la dimensione economica e la componente di vigilanza e di controllo riferito al contesto di lavoro nero e non solo. Si critica a questo scopo l'approccio "mono-dimensionale" proponendo una scomposizione territoriale del fenomeno del lavoro sommerso per far sì che vi possano essere soluzioni più adatte ai singoli territori che soffrono del problema, ma con cause e possibili provvedimenti molto diversi. I cosiddetti "contratti di riallineamento salariale" infatti sono criticati per essere scerve da un'analisi macro-economica e scollegate dalle politiche industriali. Le politiche attive del lavoro o le politiche locali, pensate anche per combattere il lavoro nero, si sono rivelate "ex-post" come piuttosto inefficaci di fronte alla prassi

consolidata del lavoro sommerso. Si pone l'accento piuttosto sul fatto che le politiche più efficaci possono essere quelle che vanno ad analizzare le specifiche condizioni dei territori e vanno a coinvolgere gli attori realmente interessati a effettuare manovre di emersione. Difatti le politiche migliori finora verificatesi sono quelle che dal 1998 hanno insistito su un discorso di emersione settoriale che hanno coinvolto le parti sociali e che possono anche prevedere piani che coniughino lo sviluppo locale con politiche di accompagnamento del processo di emersione. [GM]

Bfpg: Per. It., Cod. 38813

Global action against precarious work. In "Metal world", 8, 2007, n. 1, p. 18-21.

13.01.3; occupazione precaria; diritti dei lavoratori; sicurezza sociale; lavoratrice

Bfpg: Per. St., Cod. 38770

Precariato e welfare in Europa : la tutela dei lavoratori precari in Belgio, Francia, Germania, Inghilterra e Spagna / a cura di Canio Lagala; [testi di] Michel Dispersyn ... [et al.]. Roma : Ediesse, c2007. 291 p. (Saggi). 978-88-230-1205-9.

13.01.3; occupazione precaria; flessibilità del lavoro; welfare state; sicurezza sociale; diritti dei lavoratori; regime pensionistico; politica del lavoro; UE; Belgio; Francia; Germania; Inghilterra; Spagna

Si pone in evidenza l'emergenza delle tutele sociali dei lavoratori flessibili e precari che andrà ad aumentare nel prossimo futuro con l'avanzare dell'età delle coorti attualmente giovani. Infatti molti precari, oggi giovani, avranno problemi relativi alle garanzie e alle tutele tipiche del welfare novecentesco che - nonostante differenze sostanziali da paese a paese - ha sempre mirato a fornire delle tutele fondamentali come la pensione o i sussidi alla disoccupazione. I vari sistemi di welfare - in forme diverse e con

approcci diversi che possono essere riassunti in quello "beveridgiano", "bismarkiano" e "latino" - hanno prodotto, anche se in forme molto diverse, sussidi, ammortizzatori e un sistema previdenziale che aiutasse i poveri, gli indigenti, gli svantaggiati e le persone anziane (pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti). Si passa in rassegna per ogni paese analizzato l'attuale sistema di risparmio e/o di assicurazione per la garanzia di tali benefici, ponendo sistematicamente a confronto il trattamento welfarista per i lavoratori standard con quelli non-standard. Particolare attenzione viene posta da tutti gli autori ai differenti meccanismi di erogazione, di esigibilità dei "benefits", di calcolo e di erogazione dei servizi pensionistici, di disoccupazione ecc. Il rapporto mette in evidenza la problematicità e la peculiarità della disoccupazione precaria (periodi di non-lavoro fra occupazioni instabili), e le ripercussioni giuridiche e normative sull'argomento, senza tralasciare il funzionamento concreto (l'efficacia) delle politiche messe in atto nei vari contesti analizzati. [GM]

Bfpg: CC-V-240, Cod. 38752

13.02 Qualificazione professionale e collocamento

13.02.1 Attitudine e capacità

Pour une approche par les capacités / introduction par Robert Salais. In "Formation emploi", 2007, n. 98, p. 5-153.

13.02.1; attitudine; attitudine al lavoro; formazione professionale; educazione; occupazione; professionalità; inserimento professionale; teoria; Sen Amartya

Bfpg: Per. St., Cod. 38779

Caruso Bruno. Occupabilità, formazione e «capability» nei modelli giuridici di regolazione dei mercati del lavoro. In "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", XXIX, 2007, n. 1 (113), p. 1-134.

13.02.1; attitudine al lavoro; occupazione; diritto del lavoro; mercato del lavoro; qualificazione professionale; formazione professionale; apprendistato; Italia; UE

Lo scritto è la versione -rivista- della relazione presentata al Congresso dell'AIDLASS (Associazione italiana di diritto del lavoro e della sicurezza sociale) tenutosi a Cagliari il 1-3 giugno 2006 sul tema della "Formazione e mercato del lavoro in Italia ed in Europa". Nella prima parte si analizzano i concetti di occupabilità e capability prendendo spunto dal nesso esistente tra diritto, mercato ed occupazione e senza tralasciare i fenomeni economici, sociali, tecnologici e politico-istituzionali, sviluppatosi nell'ultimo decennio. In questo passaggio l'Autore afferma la necessità di proseguire le riflessioni di Gaetano Vardaro, circa la necessità di confrontarsi con le problematiche del lavoratore, inteso come persona e non più soltanto come mero oggetto di sfruttamento da parte del datore di lavoro. Il giurista ripropone, in seguito, i tre filoni dottrinari più significativi al riguardo: l'approccio culturale del sussidiarismo cattolico, quello del federalismo democratico laico-riformista ed, infine, quello del razionalismo economico neoutilitarista. Nella seconda parte si affronta il tema della formazione, intesa non più come uno strumento di accesso al lavoro, bensì quale mezzo per un costante adeguamento del lavoro alle mutevoli esigenze e peculiarità dell'impresa e della società e, più nello specifico, quale strumento funzionale all'integrazione dei mercati e alla libera circolazione delle persone, di ingresso nel mercato del lavoro, di qualificazione (e ri-qualificazione) produttivistica del lavoro e di sviluppo delle capability. Nella terza si analizza, da una parte, la complessità regolativa che contraddistingue la formazione e che costituisce l'esempio che meglio spiega l'attuale tendenza verso una commistione (sempre più evidente) di modelli di regolazione pubblicistici e privatistici e, dall'altra, il rapporto intercorrente tra formazione e apprendistato. A conclusione del suo contributo,

l'Autore si riporta alla lezione di Massimo D'Antona e Gaetano Vardaro (ai quali, peraltro, è dedicato il saggio) circa la necessità di inserire al centro della regolazione la persona (e non il semplice lavoratore!) con tutto il suo bagaglio, senza prescindere dalla sua dignità, dalla sua libertà e, quindi, dal suo destino. [MR]

Bfpg: Per. It., Cod. 38816

13.02.4 Collocamento

Viscomi Antonio. Servizi per l'impiego: i "patti di servizio". In "Diritti lavori mercati", V, 2007, n. 1, p. 63-73.

13.02.4; servizi per l'occupazione; occupazione; diritto del lavoro; livello regionale; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38814

13.03 Condizioni di lavoro e organizzazione del lavoro

13.03.4 Psicologia e sociologia del lavoro

Vecchi e nuovi dualismi nell'analisi dell'economia, del lavoro, delle organizzazioni : [atti del convegno AIS-ELO : Bologna, 3-4 febbraio 2006] / a cura di Michele La Rosa, Ida Regalia, Eugenio Zucchetti; scritti di Béatrice Appay ... [et al.]. In "Sociologia del lavoro", 2007, n. 105, 246 p.

13.03.4; sociologia del lavoro; economia; lavoro; sviluppo dell'organizzazione; dualismo economico; Italia

Vengono pubblicati gli Atti del convegno AIS-ELO svoltosi a Bologna a febbraio del 2006. L'attenzione è stata posta su un argomento di rilevante spessore teorico per la ricerca sociologica: "Vecchi e nuovi dualismi nell'analisi dell'economia, del lavoro, delle organizzazioni". Il filo conduttore riguardava i dualismi tradizionalmente presenti nell'analisi sociologica e che da sempre contribuivano a cogliere i mutamenti in atto, sia evidenziandone gli argomenti di discontinuità, sia

mettendo in luce gli aspetti di complessità. Nella prima parte del volume viene descritto in modo approfondito uno di questi dualismi, il più recente e classico nel pensiero sociale - quello costituito dalla copia ordine e disordine - mostrando come queste siano due categorie che interagiscono reciprocamente. L'autore illustra tre principali idee riferite al concetto di ordine: l'ordine come formazione intenzionale programmata, l'ordine come formazione spontanea non intenzionale e l'ordine morale. I contributi raccolti nella seconda parte del volume propongono, invece, un articolato percorso all'interno di tematiche significative della sociologia economica, del lavoro e dell'organizzazione, con "incursioni" interessanti dentro alcuni dualismi ricorrenti nella società contemporanea. I contributi inclusi nel volume esplorano questioni oggi al centro della ricerca sociologica. Il volume offre nel suo insieme un contributo prezioso nella lettura di quella complessità delle trasformazioni degli assetti economici, organizzativi e del lavoro. [AR]

Bfpg: Per. It., Cod. 38774

13.04 Ambiente, sicurezza e igiene del lavoro

13.04.2 Sicurezza e salute sul lavoro

O'Neill Rory. Cancer cause. In "Metal world", 8, 2007, n. 1, p. 12-16.

13.04.2; salute sul lavoro; sicurezza sul lavoro; rischio; malattia professionale

Bfpg: Per. St., Cod. 38769

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro / presentazione di Carlo Smuraglia. In "Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", LVIII, 2007, n. 2 (suppl.), 262 p.

13.04.2; salute sul lavoro; sicurezza sul lavoro; diritto del lavoro; Italia; UE; D. lgs. n. 38/2000

Bfpg: Per. It., Cod. 38778

13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo

13.06.1 Relazioni di lavoro

Progetto di dialogo sociale in Europa "Ristrutturazione e delocalizzazione nel settore metalmeccanico europeo" : rapporto finale = Projekt für den Sozialdialog in Europa "Umstrukturierung und Standortverlagerung in der europäischen Metallindustrie" : Schlussbericht = Projet de dialogue social en Europe "Restructuration et délocalisation dans le secteur de la métallurgie en Europe" : rapport final = Projekt dialogu społecznego w Europie "Restrukturyzacja i alokacja w europejskim sektorze metalowo mechanicznym" : sprawozdanie koncowe / a cura di Anna Trovò, Luciano Pero e Pinuccia Cazzaniga. Roma : FIM-CISL, stampa 2006. 143 p.

13.06.1; patto sociale; ristrutturazione industriale; delocalizzazione industriale; industria metalmeccanica; lavoratore metalmeccanico; UE
Bfpg: CC-I-120, Cod. 38758

Social pacts, employment and growth : a reappraisal of Ezio Tarantelli's thought, with 41 figures and 33 tables / Nicola Acocella, Riccardo Leoni (editors). Heidelberg : Physica-Verlag, c2007. XI, 291 p. : ill. (AIEL series in labour economics). 978-3-7908-1915-1.

13.06.1; patto sociale; occupazione; crescita economica; sindacato; salario; Tarantelli Ezio; UE
Bfpg: M-V-74, Cod. 38745

13.06.3 Sindacalismo

Gli autonomi : le storie, le lotte, le teorie. Volume I / a cura di Sergio Bianchi e Lanfranco Caminiti. Roma : DeriveApprodi, 2007. 459 p. (DeriveApprodi; 67). 978-88-89969-01-7.

13.06.3; movimento operaio; movimento politico; conflitto sociale; storia; Italia

Questo è il primo volume di un'opera in progress che dovrebbe riguardare l'esperienza dell'area di autonomia operaia in rapporto alle vicende politiche, sociali e sindacali italiane e sul suo rapporto con i diversi aspetti della vita culturale nel nostro paese. È la prima volta che si ripercorrono le tappe di costruzione dell'impianto teorico dell'area dell'autonomia operaia che ha le sue radici in riviste come "Quaderni rossi" e "Classe operaia", nell'esperienza militante di Potere operaio, Lotta continua, il Gruppo Gramsci e che si è espressa negli anni Sessanta e Settanta quando l'Italia è stata attraversata da un conflitto sociale di durata e di intensità che non hanno uguali nella storia recente. Il volume è frutto di riflessioni e di testimonianze di esponenti che hanno vissuto in prima persona l'esperienza dell'area di autonomia operaia ed è introdotto da un saggio di Sergio Bianchi che introduce alla complessità di quell'esperienza e alla necessità di cogliere i contributi presenti come veicoli di diffusione della conoscenza di differenti aspetti di quell'esperienza (e non di costituire "sintesi" di ciò che è stato vissuto). Questo spiega le contraddizioni presenti tra gli stessi contributi che riguardano, in questo primo volume, esperienze che si sono realizzate nelle principali città ed aree geografiche del paese e delle quali gli autori sono stati attori e testimoni. [LO]

Bfgp: BB-V-44, Cod. 38761

Chaskiel Patrick. Syndicalisme et risques industriels. Avant et après la catastrophe de l'usine AZF de Toulouse (septembre 2001). In "Sociologie du travail", 49, 2007, n. 2, p. 180-194.

13.06.3; *sindacalismo; rischio; sicurezza sul lavoro; salute sul lavoro; industria chimica; Francia*
Bfgp: Per. St., Cod. 38777

13.06.5 Contrattazione collettiva

CISL. 23 luglio 2007, un accordo per tutti : breve guida all'intesa tra governo e sindacati su pensioni, lavoro e competitività /

[presentazione di Raffaele Bonanni]. Roma : Edizioni lavoro, c2007. 86 p. 978-88-7313-217-2.

13.06.5; *accordo collettivo; regime pensionistico; lavoro; competitività; Italia*

Bfgp: CC-V-244, Cod. 38809

13.11 Professioni

13.11.2 Professioni scientifiche, tecniche e liberali

Jouvenet Morgan. La carrière des artistes et les transformations de la production musicale. Relations de travail et relation au travail dans le monde des musiques rap et électronique. In "Sociologie du travail", 49, 2007, n. 2, p. 145-161.

13.11.2; *artista; musica; relazioni di lavoro; carriera; Francia*

Bfgp: Per. St., Cod. 38776

Bach Stephen. Going global? The regulation of nurse migration in the UK. In "British journal of industrial relations", 45, 2007, n. 2, p. 383-403.

13.11.2; *infermiere; lavoratore migrante; immigrazione; relazioni di lavoro; mercato del lavoro; lavoratrice; mondializzazione dell'economia; Regno Unito*

Viene offerta una rassegna sullo stato dell'arte e delle conoscenze scientifiche sul tema delle migrazioni delle infermiere nel Regno Unito con uno studio commissionato dall'ILO e dalla UN University world institute for development economics research. Attraverso l'analisi di dati secondari della Nursing and Midwifery Council si ricostruisce un quadro dei flussi e dei trend migratori evidenziando un fenomeno diverso a quello della globalizzazione:

l'internazionalizzazione. Tale fenomeno dipende dalle politiche sociali a livello nazionale e dalle scelte dei datori di lavoro, piuttosto che dai fenomeni spontanei di globalizzazione del mercato del lavoro delle infermiere. Per quanto i risultati effettivi di regolazione del

fenomeno immigratorio siano ancora modesti, si pone l'accento su un migliore processo di pianificazione. Il quadro finale che ne emerge da una prospettiva di relazioni industriali è quello di una "soft regulation" basata non più come prima su politiche di regolazione rigida, ma passata a una più attiva e ambivalente, volta a regolare e a mettere le mani sui processi che creano benefici e convenienze sia per il paese di origine dell'infermiere, che per quello di destinazione. [GM]

Bfgp: Per. St., Cod. 38782

14 POPOLAZIONE, RELAZIONI TRA RAZZE, MIGRAZIONE

14.09 Migrazione

Gli altri e noi : la sfida dell'educazione interculturale / presentazione di Guglielmo Epifani. Roma : Ediesse, c2007. 141 p. (Materiali). 978-88-230-1209-7.

14.09; *immigrante; lavoratore migrante; integrazione sociale; educazione; formazione interculturale; cultura; relazioni culturali; Italia*

Bfgp: G-V-165, Cod. 38810

Luciano Adriana; Di Monaco Roberto; Allasino Enrico. Immigrati in fabbrica. Una ricerca sul lavoro operaio nelle imprese metalmeccaniche piemontesi. In "Mondi migranti", 2007, n. 1, p. 139-169.

14.09; *lavoratore migrante; immigrazione; condizioni di lavoro; impresa industriale; industria metalmeccanica; lavoratore metalmeccanico; Piemonte*

Secondo una recente indagine condotta su dati INPS per l'Osservatorio regionale del Piemonte, i lavoratori stranieri hanno tassi di turnover quasi doppi rispetto ai lavoratori italiani. La durata media dei rapporti di lavoro è più breve e più lunghi sono i periodi di disoccupazione o di lavoro irregolare. Le posizioni ricoperte sono meno qualificate e le

retribuzioni più basse. Un maggiore disagio che non sorprende e che tocca tutte le dimensioni rilevanti del lavoro. Ciononostante, la continua crescita del lavoro regolare degli stranieri segnala che l'integrazione degli immigrati nell'economia regolare, e in particolare nelle attività manifatturiere, sta procedendo a ritmi elevati. [MC]
Bfgp: Per. It., Cod. 38821

Immigrazione, accoglienza, integrazione, cittadinanza : una mappa ragionata / [testi di] Raffaele Bonanni ... [et al.]. In "Tutela", XXI, 2006, n. 3, p. 9-217.

14.09; immigrazione; lavoratore migrante; integrazione sociale; cittadinanza; mercato del lavoro; scuola; diritti civili; Italia; UE; Paesi mediterranei

Viene proposta un'analisi di ampio respiro sul problema dell'immigrazione e sulle relative politiche sociali che fanno da sfondo all'insieme dei problemi sociali sollevati dall'immigrazione stessa, come ad esempio l'accoglienza, ponendo particolare riguardo ad aspetti pragmatici come la condizione occupazionale, gli infortuni sul lavoro, la famiglia, la scolarizzazioni degli immigrati di seconda generazione, la salute. In questo contesto analitico, particolare attenzione viene posta al possibile ruolo del patronato come ente erogatore di servizi al cittadino e a favore della cittadinanza. Maria Marta Farfan, Chiara Favilli e Bruno Nascimbene analizzano la prospettiva legislativa e costituzionale della cittadinanza per gli stranieri; Franco Pittau svolge una riflessione dal punto di vista del ruolo degli operatori sociali; Maurizio Ambrosini inserisce il patronato come risorsa per risolvere il problema dell'immigrazione; Alfonsina De Felice e Werther Esposito propongono una lettura mediterranea per l'approccio di "policies" integrate; Marco Lai discute del problema dei lavori irregolari degli immigrati; Ginevra Demaio colloca gli immigrati nel mercato del lavoro italiano; Maurizio Cinelli approfondisce nell'ambito lavoristico la questione previdenziale degli immigrati;

Giampiero Forcesi e Angela Ferrante analizzano il problema della mobilità per lavoratori e studenti stranieri; Maria Beatrice Deli approfondisce la questione dei ricongiungimenti familiari; Salvatore Geraci quelli della salute. [GM]
Bfgp: Per. It., Cod. 38825

15 SALUTE E SICUREZZA

15.04 Salute, invalidità, medicina

Il sistema socio-sanitario in Italia : quattro percorsi di lettura e le evoluzioni necessarie : atti del Forum RPS [Rivista delle politiche sociali : novembre 2006] = The health and care system in Italy : four itineraries and the essential evolutions : proceedings of the RPS Forum / [testi di] Massimo Campedelli ... [et al.]. In "La rivista delle politiche sociali", 2007, n. 1, p. 13-295; 309-558.

15.04; sanità; servizio sanitario; assistenza sociale; politica sanitaria; sistema sociale; welfare state; politica sociale; livello locale; personale medico; Italia; L. n. 328/2000

Vengono proposti gli atti del secondo Forum annuale proposto dalla rivista svoltosi nel novembre 2006 che ha avuto come tema l'analisi del sistema socio-sanitario italiano. Il filo conduttore più importante che lega i vari articoli è quello dell'"integrazione" (o al limite del "coordinamento" come soluzione alternativa) che viene esplicitamente proposto come un proposito e una necessità di cui il sistema sanitario comincia ad avvertire. Sia il sistema sanitario che quello socio-assistenziale infatti stanno subendo un processo di differenziazione che è dettato da risorse economiche diverse, pratiche professionali differenti, disomogeneità degli assetti istituzionali ormai decentrati, nonché a diverse storie che in questo contesto che muove dalla Legge 328/2000 e dalla riforma del Titolo V della Costituzione trovano margini di ulteriore differenziazione. Il primo panel, "percorso culturale" ha analizzato la questione dei valori in un contesto così delicato; il

secondo panel sui "sistemi informativi sociali e la politica dei dati" ha affrontato il tema emergente della raccolta e analisi dei dati primari; il terzo panel, "percorso economico, gestionale, lavoristico", ha affrontato il tema della gestione delle risorse umane in un contesto compiuto di aziendalizzazione; il quarto, "percorso istituzionale", ha infine analizzato il tema del "decision making" a livello territoriale. [GM]
Bfgp: Per. It., Cod. 38826

17 SCIENZE DELLA TERRA

17.03 Geografia

Attali Jacques. Une brève histoire de l'avenir. [Paris] : Fayard, stampa 2006. 422 p. 978-2-213-63130-1.

17.03; geografia economica; futuro; capitalismo; politica; società; lavoro; storia; Francia; USA
Bfgp: J-II-103, Cod. 38805

19 BIBLIOTECONOMIA E SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

19.03 Archivi

Inventario dell'archivio storico Federbraccianti CGIL Padova / a cura di Mirko Romanato. Verona : Cierre, c2006. 323 p., XIII p. di tav. (Archivi del Luccini. Materiali di storia; 1). 978-88-8314-407-3.

19.03; archivio; agricoltura; storia; Federbraccianti CGIL, Padova; CGIL; Veneto
Bfgp: Inventari - Archivi, Cod. 38737

19.04 Materiali d'informazione

Il film documentario nell'era digitale / a cura di Ansano Giannarelli. In "Annali dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico", 9, 2006, 306 p. : ill.

19.04; film; tecnologia; innovazione; storia

Bfgp: Per. It., Cod. 38771

Indice degli autori

A

Acocella Nicola: 38745 (13.06.1)
 Alacevich Michele: 38738 (05.02)
 Aliberti Sabato: 38744 (06.07)
 Allasino Enrico: 38821 (14.09)
 Alvaro Francesco: 38741 (02.01);
 38747 (02.16)
 Amoroso Bruno: 38750 (03.02)
 Anastassova M.: 38768 (06.09)
 Andall Jacqueline: 38781 (08.02)
 Appay Béatrice: 38774 (13.03.4)
 Associazione G. Biondi e G.
 Bartolini: 38748 (05.02)
 Associazione italiana di sociologia.
 Sezione economia, lavoro e
 organizzazione: 38774 (13.03.4)
 Attali Jacques: 38805 (17.03)

B

Bach Stephen: 38782 (13.11.2)
 Balandi Gian Guido: 38817 (06.01)
 Bianchi Sergio: 38761 (13.06.3)
 Bonanni Raffaele: 38809 (13.06.5);
 38825 (14.09)
 Bosco Nicoletta: 38824 (05.03)
 Bragato Stefania: 38822 (03.04)

C

Camagni Roberto: 38765 (02.17)
 Caminiti Lanfranco: 38761 (13.06.3)
 Campedelli Massimo: 38826 (15.04)
 Canu Rita: 38822 (03.04)
 Caruso Bruno: 38816 (13.02.1)
 Casillo Salvatore: 38744 (06.07)
 Cazzaniga Pinuccia: 38758
 (13.06.1)
 Cesari Riccardo: 38763 (02.13)
 Chaskiel Patrick: 38777 (13.06.3)
 Cherubini Enrico: 38749 (05.02)
 CISL: 38809 (13.06.5)
 CISL comprensoriale, Foligno:
 38749 (05.02)
 Compagnoni Viola: 38804 (05.03)
 Consiglio Carlo: 38820 (12.04)
 Cortese Antonio: 38751 (06.01)

D

Dahrendorf Ralf: 38754 (04.04)
 Dasgupta Partha: 38762 (03.02)
 Delors Jacques: 38766 (04.04)
 Di Carluccio Carmela: 38813
 (13.01.3)
 Di Monaco Roberto: 38821 (14.09)
 Dispersyn Michel: 38752 (13.01.3)

E

Elia Leopoldo: 38773 (05.02)
 Epifani Guglielmo: 38736 (05.02);
 38810 (14.09)

F

Feltrin Paolo: 38756 (12.07)
 FIM-CISL: 38758 (13.06.1)
 Fondazione Giuseppe Di Vittorio:
 38748 (05.02)
 Fraccaroli Franco: 38740 (05.01)

G

Giannarelli Ansano: 38771 (19.04)
 Gibelli Maria Cristina: 38765 (02.17)
 Giovagnoli Eleonora: 38749 (05.02)
 Gomez y Paloma Sergio: 38750
 (03.02)
 Graziano Manlio: 38806 (05.02)

I

ISFOL: 38759 (03.02)

J

Jouvenet Morgan: 38776 (13.11.2)

L

La Rosa Michele: 38774 (13.03.4)
 Lagala Canio: 38752 (13.01.3)
 Lazio: 38764 (05.03)
 Leone Betty: 38807 (05.02)
 Leoni Riccardo: 38745 (13.06.1)
 Li Causi Girolamo: 38739 (05.02)
 Loreto Fabrizio: 38736 (05.02);
 38739 (05.02)
 Luciano Adriana: 38821 (14.09)

M

Mancini Oscar: 38743 (02.17)
 Manente Daniela: 38823 (03.04)
 Marrazzo Piero: 38764 (05.03)
 Mattarella Bernardo Giorgio: 38753
 (04.03)
 McGovern Patrick: 38780 (13.01.2)
 Moretti Vincenzo: 38744 (06.07)
 Morselli Alberto: 38736 (05.02)

N

Neri Barbara: 38819 (06.01)
 Nicelli Paolo: 38742 (05.04)
 Nieri Luigi: 38764 (05.03)

O

O'Neill Rory: 38769 (13.04.2)
 Onelli Paolo: 38741 (02.01)
 Osservatorio economico e sociale,
 Treviso: 38756 (12.07)

P

Palier Bruno: 38808 (02.03)
 Passeri Lidio: 38812 (05.02)
 Penazzato Dino: 38812 (05.02)
 Pero Luciano: 38758 (13.06.1)
 Pessi Annalisa: 38755 (04.01)
 Petrotta Francesco: 38739 (05.02)
 Pizzuti Felice Roberto: 38804
 (05.03)
 Prahalad C.K: 38735 (03.03)

R

Rebonato Martino: 38741 (02.01);
 38747 (02.16)
 Regalia Ida: 38774 (13.03.4)
 Renda Francesco: 38739 (05.02)
 Riboldi Simone: 38812 (05.02)
 Rissotto Antonella: 38741 (02.01)
 Robustelli Giovanna: 38749 (05.02)
 Roccella Massimo: 38818 (06.01)
 Romanato Mirko: 38737 (19.03)
 Royal Robert: 38767 (05.04)

S

Salais Robert: 38779 (13.02.1)
 Sampaolo Michele: 38754 (04.04)
 Santarelli Enrico: 38775 (11.01)
 Santolamazza Rossella: 38749
 (05.02)
 Smuraglia Carlo: 38778 (13.04.2)
 Sonetti Catia: 38807 (05.02)
 Sviluppo Lazio. Servizio studi:
 38764 (05.03)

T

Trovò Anna: 38758 (13.06.1)

U

UE. Commissione. Direzione
 generale occupazione e affari
 sociali: 38758 (13.06.1)

V

Vari Lanfranco: 38746 (02.03)
 Viscomi Antonio: 38814 (13.02.4)

Z

Zanibelli Amos: 38812 (05.02)
 Zoppoli Lorenzo: 38815 (04.02)
 Zucchetti Eugenio: 38774 (13.03.4)
 Zunino Pier Giorgio: 38811 (05.02)

Indice dei soggetti

A

accordo collettivo: 38809 (13.06.5)
 ACLI: 38812 (05.02)
 agricoltura: 38737 (19.03)
 aiuto dello Stato: 38775 (11.01)
 ambiente: 38762 (03.02)
 ambiente sociale: 38762 (03.02)
 America: 38767 (05.04)
 amministrazione della sicurezza sociale: 38808 (02.03)
 amministrazione locale: 38741 (02.01)
 amministrazione pubblica: 38753 (04.03)
 apprendimento: 38740 (05.01)
 apprendistato: 38817 (06.01); 38768 (06.09); 38816 (13.02.1)
 archivio: 38749 (05.02); 38737 (19.03)
 artista: 38776 (13.11.2)
 Asia: 38742 (05.04)
 assistenza sociale: 38815 (04.02); 38826 (15.04)
 attitudine: 38779 (13.02.1)
 attitudine al lavoro: 38818 (06.01); 38779 (13.02.1); 38816 (13.02.1)

B

Banca mondiale: 38738 (05.02)
 base militare: 38743 (02.17)
 Belgio: 38752 (13.01.3)
 benessere: 38820 (12.04)
 business: 38735 (03.03)

C

cambiamento sociale: 38750 (03.02)
 Campania: 38815 (04.02)
 capitalismo: 38750 (03.02); 38805 (17.03)
 carriera: 38776 (13.11.2)
 cattolico: 38767 (05.04)
 CFDT: 38766 (04.04)
 CGIL: 38736 (05.02); 38737 (19.03)
 CGIL, Vicenza: 38743 (02.17)
 Chiesa cattolica: 38767 (05.04)
 CISL: 38749 (05.02)
 CISL, Veneto: 38751 (06.01)
 cittadinanza: 38815 (04.02); 38825 (14.09)
 città: 38743 (02.17); 38765 (02.17)
 classe operaia: 38748 (05.02); 38807 (05.02)
 competitività: 38809 (13.06.5)
 comunismo: 38754 (04.04)
 condizioni di lavoro: 38823 (03.04); 38781 (08.02); 38821 (14.09)
 condizioni economiche: 38824 (05.03)

condizioni sociali: 38824 (05.03)
 conflitto di lavoro: 38807 (05.02)
 conflitto sociale: 38807 (05.02); 38761 (13.06.3)
 contrattazione collettiva: 38755 (04.01)
 contratto di lavoro: 38817 (06.01)
 corruzione: 38753 (04.03)
 Costituzione italiana: 38773 (05.02)
 crescita economica: 38745 (13.06.1)
 criminalità: 38739 (05.02)
 cristiano: 38767 (05.04)
 cultura: 38754 (04.04); 38742 (05.04); 38810 (14.09)
 Currie Lauchlin: 38738 (05.02)

D

D. lgs. n. 38/2000: 38778 (13.04.2)
 delocalizzazione industriale: 38758 (13.06.1)
 democrazia: 38767 (05.04)
 diritti civili: 38815 (04.02); 38825 (14.09)
 diritti dei lavoratori: 38815 (04.02); 38770 (13.01.3); 38752 (13.01.3)
 diritti umani: 38750 (03.02)
 diritto comunitario: 38818 (06.01)
 diritto costituzionale: 38773 (05.02)
 diritto del lavoro: 38755 (04.01); 38817 (06.01); 38818 (06.01); 38781 (08.02); 38816 (13.02.1); 38814 (13.02.4); 38778 (13.04.2)
 disabilità: 38747 (02.16)
 distretto industriale: 38781 (08.02)
 distribuzione del reddito: 38750 (03.02); 38735 (03.03); 38764 (05.03)
 Dossetti Giuseppe: 38773 (05.02)
 dualismo economico: 38774 (13.03.4)

E

economia: 38824 (05.03); 38764 (05.03); 38774 (13.03.4)
 economia sommersa: 38813 (13.01.3)
 educazione: 38779 (13.02.1); 38810 (14.09)
 educazione degli adulti: 38751 (06.01)
 Erasmus Roterodamus: 38754 (04.04)
 ergonomia: 38768 (06.09)
 etica: 38753 (04.03)
 Europa: 38754 (04.04)

F

famiglia: 38747 (02.16)
 fascismo: 38754 (04.04); 38807 (05.02); 38811 (05.02)
 Federbraccianti CGIL, Padova: 38737 (19.03)
 ferrovia: 38823 (03.04)

FILCA CISL: 38746 (02.03)
 FILCEA CGIL: 38736 (05.02)
 film: 38771 (19.04)
 filosofia: 38754 (04.04)
 finanziamento: 38775 (11.01)
 flessibilità del lavoro: 38752 (13.01.3)
 fondi di pensione: 38763 (02.13)
 fondi previdenziali: 38746 (02.03)
 formazione dei formatori: 38751 (06.01)
 formazione interculturale: 38810 (14.09)
 formazione professionale: 38740 (05.01); 38751 (06.01); 38817 (06.01); 38818 (06.01); 38819 (06.01); 38768 (06.09); 38779 (13.02.1); 38816 (13.02.1)
 formazione sindacale: 38751 (06.01)
 Francia: 38808 (02.03); 38767 (05.04); 38752 (13.01.3); 38777 (13.06.3); 38776 (13.11.2); 38805 (17.03)
 FSE: 38759 (03.02)
 funzionario sindacale: 38736 (05.02); 38812 (05.02)
 funzione pubblica: 38753 (04.03)
 futuro: 38805 (17.03)

G

geografia economica: 38805 (17.03)
 Germania: 38752 (13.01.3)
 gestione delle indennità: 38746 (02.03)
 Giuliano Salvatore: 38739 (05.02)
 Guarino Eduardo: 38736 (05.02)
 guerra: 38824 (05.03)

H

Hitler Adolf: 38754 (04.04)

I

identità culturale: 38742 (05.04)
 ideologia politica: 38754 (04.04); 38811 (05.02)
 immigrante: 38822 (03.04); 38810 (14.09)
 immigrazione: 38781 (08.02); 38780 (13.01.2); 38782 (13.11.2); 38821 (14.09); 38825 (14.09)
 imprenditori: 38822 (03.04)
 imprenditorialità: 38822 (03.04); 38775 (11.01)
 impresa: 38764 (05.03); 38775 (11.01)
 impresa industriale: 38821 (14.09)
 impresa privata: 38823 (03.04)
 inclusione sociale: 38759 (03.02); 38815 (04.02)
 industria: 38756 (12.07)
 industria chimica: 38777 (13.06.3)
 industria delle costruzioni: 38746 (02.03)

industria metalmeccanica: 38758 (13.06.1); 38821 (14.09)
 infermiere: 38782 (13.11.2)
 Inghilterra: 38752 (13.01.3)
 innovazione: 38759 (03.02); 38775 (11.01); 38771 (19.04)
 inserimento professionale: 38817 (06.01); 38779 (13.02.1)
 integrazione economica: 38766 (04.04)
 integrazione politica: 38766 (04.04)
 integrazione sociale: 38810 (14.09); 38825 (14.09)
 intellettuale: 38754 (04.04)
 Islam: 38742 (05.04)
 Israele: 38824 (05.03)
 Italia: 38741 (02.01); 38746 (02.03); 38763 (02.13); 38747 (02.16); 38759 (03.02); 38750 (03.02); 38823 (03.04); 38755 (04.01); 38815 (04.02); 38753 (04.03); 38773 (05.02); 38748 (05.02); 38736 (05.02); 38739 (05.02); 38806 (05.02); 38807 (05.02); 38811 (05.02); 38812 (05.02); 38804 (05.03); 38824 (05.03); 38767 (05.04); 38751 (06.01); 38817 (06.01); 38744 (06.07); 38781 (08.02); 38775 (11.01); 38756 (12.07); 38813 (13.01.3); 38816 (13.02.1); 38814 (13.02.4); 38774 (13.03.4); 38778 (13.04.2); 38761 (13.06.3); 38809 (13.06.5); 38810 (14.09); 38825 (14.09); 38826 (15.04)

L

L. n. 285/1997: 38747 (02.16)
 L. n. 328/2000: 38747 (02.16); 38826 (15.04)
 L. n. 53/2003: 38744 (06.07)
 lavoratore dei trasporti: 38823 (03.04)
 lavoratore metalmeccanico: 38758 (13.06.1); 38821 (14.09)
 lavoratore migrante: 38822 (03.04); 38781 (08.02); 38780 (13.01.2); 38782 (13.11.2); 38810 (14.09); 38821 (14.09); 38825 (14.09)
 lavoratrice: 38770 (13.01.3); 38782 (13.11.2)
 lavoro: 38815 (04.02); 38774 (13.03.4); 38809 (13.06.5); 38805 (17.03)
 lavoro nero: 38815 (04.02); 38813 (13.01.3)
 Lazio: 38764 (05.03)
 libertà: 38754 (04.04)
 libertà sindacale: 38755 (04.01)
 livello locale: 38756 (12.07); 38813 (13.01.3); 38826 (15.04)
 livello regionale: 38764 (05.03); 38814 (13.02.4)
 lotta contro la povertà: 38735

(03.03); 38815 (04.02)

M

malattia professionale: 38769 (13.04.2)
 management: 38820 (12.04)
 mercato del lavoro: 38804 (05.03); 38764 (05.03); 38780 (13.01.2); 38816 (13.02.1); 38782 (13.11.2); 38825 (14.09)
 migrazione: 38747 (02.16)
 misurazione: 38756 (12.07)
 mondializzazione dell'economia: 38750 (03.02); 38766 (04.04); 38782 (13.11.2)
 movimento contadino: 38739 (05.02)
 movimento operaio: 38761 (13.06.3)
 movimento politico: 38761 (13.06.3)
 movimento sociale: 38748 (05.02)
 musica: 38776 (13.11.2)

N

nazione: 38806 (05.02)

O

occupazione: 38764 (05.03); 38818 (06.01); 38779 (13.02.1); 38816 (13.02.1); 38814 (13.02.4); 38745 (13.06.1)
 occupazione clandestina: 38813 (13.01.3)
 occupazione precaria: 38824 (05.03); 38770 (13.01.3); 38752 (13.01.3)

P

Paesi Bassi: 38775 (11.01)
 paesi in via di sviluppo: 38735 (03.03); 38775 (11.01)
 Paesi mediterranei: 38750 (03.02); 38825 (14.09)
 Palestina: 38824 (05.03)
 patto sociale: 38758 (13.06.1); 38745 (13.06.1)
 personale medico: 38826 (15.04)
 pianificazione urbana: 38743 (02.17); 38765 (02.17)
 Piemonte: 38821 (14.09)
 politica: 38753 (04.03); 38773 (05.02); 38748 (05.02); 38739 (05.02); 38806 (05.02); 38812 (05.02); 38767 (05.04); 38805 (17.03)
 politica del lavoro: 38746 (02.03); 38813 (13.01.3); 38752 (13.01.3)
 politica dell'occupazione: 38759 (03.02); 38818 (06.01)
 politica di formazione: 38759 (03.02)
 politica di sviluppo: 38759 (03.02); 38738 (05.02); 38775 (11.01)
 politica economica: 38762 (03.02); 38738 (05.02)

politica educativa: 38744 (06.07)
 politica estera: 38811 (05.02)
 politica industriale: 38775 (11.01)
 politica sanitaria: 38826 (15.04)
 politica sociale: 38741 (02.01); 38808 (02.03); 38826 (15.04)
 politico: 38773 (05.02)
 potere politico: 38750 (03.02)
 povertà: 38747 (02.16); 38762 (03.02); 38735 (03.03)
 privatizzazione: 38823 (03.04)
 produttività: 38756 (12.07)
 professionalità: 38823 (03.04); 38779 (13.02.1)
 profitto: 38735 (03.03)
 protezione sociale: 38808 (02.03)
 psicologia: 38740 (05.01)
 psicologia del lavoro: 38740 (05.01); 38820 (12.04)

Q

qualificazione professionale: 38816 (13.02.1)
 qualità della vita di lavoro: 38820 (12.04)

R

reddito garantito: 38815 (04.02)
 regime pensionistico: 38763 (02.13); 38804 (05.03); 38752 (13.01.3); 38809 (13.06.5)
 regime pensionistico complementare: 38763 (02.13)
 Regno Unito: 38782 (13.11.2)
 relazioni culturali: 38810 (14.09)
 relazioni di lavoro: 38781 (08.02); 38780 (13.01.2); 38776 (13.11.2); 38782 (13.11.2)
 religione: 38742 (05.04)
 riforma della sicurezza sociale: 38808 (02.03); 38763 (02.13)
 riforma scolastica: 38744 (06.07)
 rischio: 38769 (13.04.2); 38777 (13.06.3)
 ristrutturazione industriale: 38758 (13.06.1)

S

salario: 38780 (13.01.2); 38745 (13.06.1)
 salute sul lavoro: 38769 (13.04.2); 38778 (13.04.2); 38777 (13.06.3)
 sanità: 38826 (15.04)
 scuola: 38825 (14.09)
 Sen Amartya: 38779 (13.02.1)
 servizi per l'occupazione: 38814 (13.02.4)
 servizi sociali: 38747 (02.16)
 servizio sanitario: 38826 (15.04)
 Sicilia: 38739 (05.02)
 sicurezza sociale: 38746 (02.03); 38808 (02.03); 38770 (13.01.3); 38752 (13.01.3)
 sicurezza sul lavoro: 38769

(13.04.2); 38778 (13.04.2); 38777 (13.06.3)
 sindacalismo: 38755 (04.01); 38748 (05.02); 38739 (05.02); 38812 (05.02); 38777 (13.06.3)
 sindacato: 38755 (04.01); 38749 (05.02); 38736 (05.02); 38812 (05.02); 38780 (13.01.2); 38745 (13.06.1)
 sistema educativo: 38744 (06.07)
 sistema politico: 38806 (05.02)
 sistema sociale: 38804 (05.03); 38826 (15.04)
 società: 38762 (03.02); 38748 (05.02); 38804 (05.03); 38824 (05.03); 38764 (05.03); 38805 (17.03)
 sociologia: 38748 (05.02)
 sociologia del lavoro: 38774 (13.03.4)
 Spagna: 38752 (13.01.3)
 Stato: 38806 (05.02)
 storia: 38808 (02.03); 38755 (04.01); 38773 (05.02); 38748 (05.02); 38749 (05.02); 38736 (05.02); 38738 (05.02); 38739 (05.02); 38806 (05.02); 38807 (05.02); 38811 (05.02); 38812 (05.02); 38742 (05.04); 38761 (13.06.3); 38805 (17.03); 38737 (19.03); 38771 (19.04)
 strategia dell'impresa: 38820 (12.04)
 sviluppo dell'organizzazione: 38740 (05.01); 38819 (06.01); 38820 (12.04); 38774 (13.03.4)
 sviluppo economico: 38762 (03.02); 38738 (05.02)
 sviluppo economico e sociale: 38762 (03.02); 38766 (04.04); 38804 (05.03)
 sviluppo industriale: 38775 (11.01)
 sviluppo regionale: 38813 (13.01.3)
 sviluppo sociale: 38741 (02.01); 38735 (03.03)
 sviluppo urbano: 38743 (02.17); 38765 (02.17)

T

Tarantelli Ezio: 38745 (13.06.1)
 tecnologia: 38771 (19.04)
 teoria: 38779 (13.02.1)
 teoria sociale: 38824 (05.03)
 terrorismo: 38739 (05.02)
 Toscana: 38807 (05.02)
 Trentino Alto Adige: 38775 (11.01)
 Treviso: 38756 (12.07)

U

UE: 38765 (02.17); 38759 (03.02); 38750 (03.02); 38766 (04.04); 38804 (05.03); 38818 (06.01); 38752 (13.01.3); 38816 (13.02.1); 38778 (13.04.2); 38758 (13.06.1);

38745 (13.06.1); 38825 (14.09)
 UE. Stati membri: 38766 (04.04)
 Umbria: 38749 (05.02)
 università: 38744 (06.07)
 USA: 38750 (03.02); 38805 (17.03)

V

valutazione: 38741 (02.01); 38819 (06.01); 38744 (06.07)
 Veneto: 38743 (02.17); 38822 (03.04); 38756 (12.07); 38737 (19.03)
 violenza: 38824 (05.03)
 Volpe Gioacchino: 38811 (05.02)

W

welfare state: 38747 (02.16); 38804 (05.03); 38824 (05.03); 38752 (13.01.3); 38826 (15.04)

Z

Zanibelli Amos: 38812 (05.02)

Indice del numero

Editoriale	p. 3
Rilancio dell'apprendistato e ruolo delle parti sociali	3
Recensioni	4
Alle origini del sindacato in Italia	4
Abstract e segnalazioni	6
02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale	6
02.01 Politica sociale	6
02.03 Protezione sociale	6
02.13 Finanziamento della sicurezza sociale	6
02.16 Servizi sociali	6
02.17 Comunità, abitazioni e questioni urbane	6
03 Sviluppo economico	6
03.02 Sviluppo economico	6
03.03 Distribuzione del reddito	7
03.04 Economia d'impresa	7
04 Diritto, diritti umani, governo e politica	8
04.01 Diritto	8
04.02 Diritti umani	8
04.03 Governo e amministrazione pubblica	8
04.04 Politica	9
05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti	9
05.01 Scienze sociali	9
05.02 Cultura e storia	9
05.03 Società e questioni sociali	10
05.04 Filosofia, etica e religione	10
06 Educazione e formazione	10
06.01 Educazione e formazione	10
06.07 Infrastrutture educative	11
06.09 Obiettivi e metodi di formazione	11
08 Attività economiche	11
08.02 Impresa industriale	11
11 Finanza	11
11.01 Finanza pubblica e fiscalità	12
12 Management	12
12.04 Management	12
12.07 Management della produzione	12
13 Lavoro e occupazione	12
13.01 Manodopera, occupazione, disoccupazione e mobilità	12
13.01.2 Mercato del lavoro	12
13.01.3 Occupazione	12
13.02 Qualificazione professionale e collocamento	13
13.02.1 Attitudine e capacità	13
13.02.4 Collocamento	14
13.03 Condizioni di lavoro e organizzazione del lavoro	14

13.03.4 Psicologia e sociologia del lavoro	14
13.04 Ambiente, sicurezza e igiene del lavoro	14
13.04.2 Sicurezza e salute sul lavoro	14
13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo	14
13.06.1 Relazioni di lavoro	14
13.06.3 Sindacalismo	14
13.06.5 Contrattazione collettiva	15
13.11 Professioni	15
13.11.2 Professioni scientifiche, tecniche e liberali	15
14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione	15
14.09 Migrazione	15
15 Salute e sicurezza	16
15.04 Salute, invalidità, medicina	16
17 Scienze della terra	16
17.03 Geografia	16
19 Biblioteconomia e scienze dell'informazione	16
19.03 Archivi	16
19.04 Materiali d'informazione	16
Indice degli autori	18
Indice dei soggetti	19